

# Startup con il Sole

## L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

# Enel lancia in Israele un hub per l'innovazione

## Starace: operazione con fondi venture capital - Selezione di 20 start-up l'anno

Laura Serafini

TEL AVIV. Dal nostro inviato

Enel entra nel mercato israeliano utilizzando una formula innovativa rispetto al passato. La società guidata da Francesco Starace ha annunciato ieri il lancio di un hub per l'innovazione nel paese attraverso una partnership con Sosa, una delle community per l'innovazione di maggior successo e fondata da Jonathan Saacks, partner del fondo di venture capital Genesis. Israele interessa al gruppo elettrico - che aveva già cominciato a muovere i primi passi nel paese due anni fa - per la forte possibilità di sviluppare idee innovative tramite le start-up ma anche la forte capacità di connettere tra di loro imprese, università, realtà istituzionali e governative e giovani dalle idee brillanti. L'obiettivo è selezionare fino a 20 start-up ad alto potenziale

l'anno. A tal proposito Enel ha individuato alcune figure specializzate che entreranno a far parte del gruppo e saranno nella sede di Sosa a Tel Aviv per implementare il piano: tra questi Eran Levy, che ha già lavorato per un progetto analogo per At&t. Il modello che Enel intende sviluppare è già stato sperimentato in Cile e in Brasile. La società lavora a fianco a vari fondi di venture capital specializzati in start-up: Aster capital (francese), True North (Usa), Capital Natural (Israele), Pior (italiano), Next capital (russo), ma anche il fondo a matrice governativa italiano Invitalia Ventures. E Genesis, che è tra i principali partner in Israele. I fondi selezionano le idee più interessanti, Enel per le iniziative che interessano le proprie competenze o il proprio business fornisce un advisory sulla qualità dei progetti da sviluppare, l'incu-

batore, nella fattispecie Sosa, fornisce supporto allo sviluppo delle start-up. «Non siamo interessati a investire direttamente nelle start-up, non vogliamo l'esclusiva sulle idee che aiutiamo a sviluppare - spiega l'ad di Enel, Starace. Siamo interessati, invece, a capire dove va la tecnologia, che oggi non può più essere governata massicciamente con un processo vorticoso e autonomo. La nostra presenza a livello mondiale ci consente di mettere in contatto facilmente i loro team che stanno sviluppando idee innovative su campi simili. E di poter sostenere a livello globale la commercializzazione delle iniziative più interessanti». L'attrattiva del paese per questo tipo di iniziative è legata anche al forte sostegno che il governo locale dà allo sviluppo delle nuove idee. E' stata istituita un Authority per l'innovazione, mentre i rischi in-

ziali per lo sviluppo delle start-up viene sostenuto con fondi pubblici. «A fronte di un investimento di 100 milioni - spiega il responsabile dell'innovazione di Enel, Ernesto Ciorra - Il governo israeliano è riuscito ad attirare investimenti privati per 500-600 milioni». Enel non si fermerà a Israele. «Stiamo lavorando ad altri acceleratori: ne avvieremo uno nella Silicon Valley a fine anno, mentre un altro sarà avviato a Singapore, dove Enel ha già aperto un presidio», chiosa Starace.

Enel in passato aveva investito direttamente in alcune start-up. «Il contributo di Athonet, realtà nata in Italia, ha consentito al nostro gruppo di garantire la copertura di tlc in aree remote e dare copertura a impianti che non sono coperti da operatori locali», conclude Ciorra.

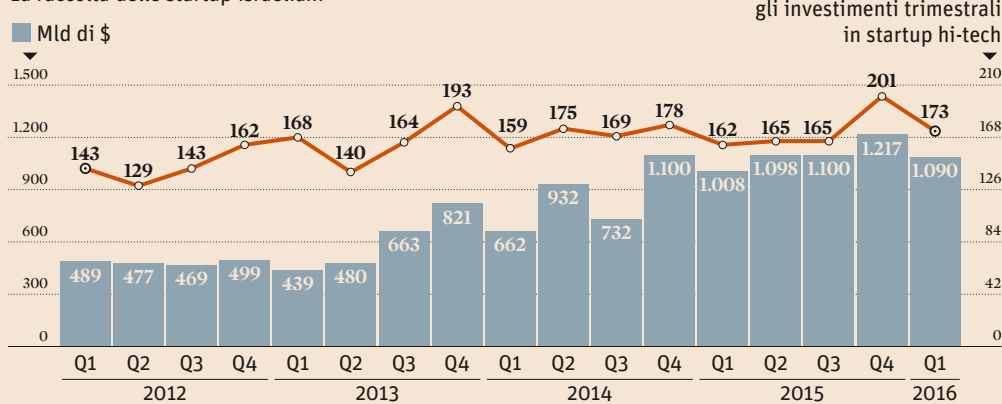
startup@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri dell'ecosistema israeliano

### FILE CAPITAL RAISING

La raccolta delle startup israeliane



Fonte: IVC Research, IVC

Israele. Solo quattro aziende su cento hanno successo

# Exit per 3,3 miliardi nella Startup nation

Alberto Magnani

Oltre 3 miliardi di dollari in exit nell'arco di un trimestre, ma investimenti in calo e una quota minima di startup con risultati positivi sul medio periodo. Sono i due lati della medaglia nel sistema di Israele, la "startup nation" che ha investito una dose massiccia di capitali pubblici e privati per la crescita di aziende hi tech sul suo territorio. L'hub di riferimento è insediato a Tel Aviv, capitale commerciale del Paese e culla di un fermento di incubatori e tecnologie che le ha permesso di svettare nel ranking di settore accanto a San Francisco e Austin. Quali sono le dimensioni del fenomeno? Secondo i dati forniti in tandem dal centro di ricerca Ivc e Kpmg, il primo trimestre del 2016 si è chiuso con un totale di 3,32 miliardi di dollari per 45 accordi di fusione e acquisizione. Il valore medio dei deal siglati si aggira sui 7,4 milioni di dollari, anche se il 57% dell'intero giro d'affari ruota intorno ad appena tre operazioni: l'acquisizione dell'impresa di semiconduttori Echchips a opera del colosso tech Mellanox (81 milioni di dollari), il buyout da 643 milioni di dollari di Xura (già nota come Converse) e l'operazione da 430 milioni di dollari con la quale Oracle ha messo le mani sulla startup del cloud Ravello Systems. I finanziamenti privati hanno toccato quota 1,09 miliardi di dollari, a beneficio di 173 imprese dominate da settori come produzione di software (32%) e life sciences (30%). Meno ricca del previsto la

raccolta delle imprese nel settore Internet: circa 100 milioni di dollari, pari al 9% del totale e in discesa dai 339 milioni dell'anno scorso.

Al di là della contabilità di settore, però, la fragilità del sistema emerge dal trend degli investimenti interni e dalla capacità di sopravvivenza delle imprese avviate. La "startup nation" sta scontando il calo di investimenti dei fondi venture capital israeliani, ferma a 130 milioni di dollari con tonfo del 40% rispetto all'ultimo trimestre 2015 e del 23% sul primo trimestre dello stesso anno. E i primi bilanci sui risultati effettivi delle startup mostrano un tasso di mortalità più elevato dei pronostici. Sempre secondo l'analisi del centro Ivc, appena 139 aziende sulle 5.400 attive possono definirsi "di successo" secondo una gamma di criteri che include "aver raggiunto almeno - una dimensione di crescita di fatturato (100 milioni di dollari) e dipendenti (più di 100).

L'evento. Ieri la finale della Start Tel Aviv

# Al primo posto Yenetics (Cagliari)

Identificare fino a 100 malattie genetiche con un test prenatale non invasivo, disponibile in sette giorni e con un grado di precisione del 99 per cento. È il progetto alla base di Yenetics, la startup cagliaritana che si è aggiudicata ieri la posizione numero uno nell'edizione italiana di Start Tel Aviv 2016: il contest lanciato dal ministero degli Affari esteri israeliano e la municipalità di Tel Aviv per selezionare imprese innovative da un totale di 23 paesi al mondo. Il premio? Un bootcamp di cinque giorni (25-29 settembre) nello stesso hub israeliano della tecnologia, in concomitanza con la vetrina del Dld: Digital Life Design Festival di Tel Aviv, evento di settore che riunirà imprese, gruppi di venture capitalist e una lista di colossi internazionali che va da Microsoft a Facebook.

Del resto sono i requisiti di selezione per Start Tel Aviv, concluso ieri alla sede milanese di Talent Garden, a rispecchiare le esigenze di un sistema che si alimenta con i talenti più giovani. Tra i criteri: almeno una presenza femminile fra CEO e fondatori, età media tra i 25 e i 35 anni e un ambito di applicazione compreso tra ICT e internet of things, il cosiddetto internet delle cose. Un ritratto che si applica bene a Yenetics, capitanata dal CEO Chiara Saba e operativa dallo scorso aprile tra Italia, Germania e Stati Uniti. Il suo prodotto, vendibile sotto forma di un "kit test" da 2.500 euro, si rivolge agli operatori della sanità (cliniche private, laboratori,

ospedali) ed è stato sviluppato con una raccolta di finanziamenti da 350 mila euro. Il quartier generale resta in Sardegna, anche se l'espansione è appena iniziata. E gli altri finalisti? Sul podio di Start Tel Aviv sono salite anche una app per le famiglie (Le Cicogne) e un'impresa che coniuga tessile e sostenibilità (Orange Fiber). Le Cicogne, cresciuta con 300 mila euro di finanziamenti in tre round, funziona come un motore di ricerca per baby sitter qualificati: gli utenti possono scegliere chi fa il caso proprio su una base di 4 mila "sitters", 3 mila famiglie e 80 città, con tanto di feedback degli utenti. Orange Fiber, nata nel 2014 con sedi tra Catania e Trento, ha messo a punto un tessuto prodotto con gli scarti di agrumi. L'obiettivo è fabbricare entro il 2019 l'equivalente di 7 milioni di metri di forniture sostenibili, firmati poi da 50 brand nell'orbita della Greenpeace Detox Campaign.

Alb. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA COMPETITION

### Il premio

## 23

### Le migliori startup

Start Tel Aviv è un contest internazionale promosso dal Ministero degli Affari Esteri Israeliano e la Municipalità di Tel Aviv. Il contest punta a selezionare le migliori startup di 23 Paesi del mondo e a riunirle in Israele, in un bootcamp di 5 giorni ospitato da Tel Aviv,

## LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su [www.ilssole24ore.com/finanza](http://www.ilssole24ore.com/finanza)

**Titoli di Stato e Obbligazioni**

Spread Treas. 5Y	-72
Spread Treas. 10Y	-18
Spread Bonos 2Y	5
Spread Bonos 5Y	6
Spread Bonos 10Y	4

**Spread Treas. 5Y** -72  
**Spread Treas. 10Y** -18  
**Spread Bonos 2Y** 5  
**Spread Bonos 5Y** 6  
**Spread Bonos 10Y** 4

**Spread Treas. 5Y** -72  
**Spread Treas. 10Y** -18  
**Spread Bonos 2Y** 5  
**Spread Bonos 5Y** 6  
**Spread Bonos 10Y** 4

### TITOLI IN SCADENZA NEI PROSSIMI MESI

Dati al 30-06-2016 in Mld di €. Fonte: Ministero del Tesoro

Scad.	BoT	BTP/BTPe+Ita	CC	CtZ	D.Est.	Totale
Lug-16	13.567	—	13.380	—	3.000	29.948
Set-16	12.875	25.930	—	13.828	—	52.632
Agto-16	14.100	15.988	9.758	—	2.642	42.488
Ott-16	13.700	—	18.018	—	—	31.718
Nov-16	12.600	12.402	—	—	0.719	25.721
Dic-16	11.906	15.564	—	0.015	0.112	27.597
Gen-17	7.000	—	—	—	0.150	7.150
Feb-17	6.500	24.397	—	12.043	—	42.940
Mar-17	6.600	—	7.865	—	0.719	15.185
Apr-17	6.075	—	17.056	—	—	23.131
Mai-17	6.500	26.392	—	—	—	32.892
Giù-17	6.500	15.587	—	8.867	1.820	32.774
Totale	117.924	136.260	44.832	30.128	25.871	913.634

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	rend.	rend.	rend.	(mle)
14.07.16	—	IT000512061	100,002	—	—	50
15.09.16	—	IT000516019	100,010	—	—	601
12.08.16	—	IT000512567	100,038	-0,47	-0,46	605
30.09.16	—	IT000516268	100,051	-0,38	-0,37	501
14.09.16	—	IT000512735	100,054	-0,31	-0,31	290
30.09.16	—	IT000517178	100,060	-0,28	-0,28	3938
14.10.16	—	IT000513808	100,082	-0,32	-0,32	396
31.10.16	—	IT0005176182	100,101	-0,33	-0,33	—
14.11.16	—	IT0005144739	100,099	-0,29	-0,29	65
30.11.16	—	IT0005186405	100,094	-0,24	-0,24	395
14.12.16	—	IT0005154753	100,103	-0,24	-0,24	187
30.12.16	—	IT0005199358	100,113	-0,24	-0,24	300
31.01.17	—	IT0005160111	100,130	-0,26	-0,26	66
14.02.17	—	IT0005162809	100,133	-0,22	-0,22	234
14.03.17	—	IT0005171720	100,155	-0,23	-0,23	236
13.04.17	—	IT0005176190	100,154	-0,20	-0,20	194
12.05.17	—	IT0005186397	100,160	-0,20	-0,20	167
14.06.17	—	IT0005199341	100,193	-0,21	-0,21	74

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	rend.	rend.	rend.	(mle)
15.09.15	10,15	IT0005484204	0,13	100,208	-0,22	628
01-09-13.17	+2,5a	IT0004809809	1,19	102,367	-0,20	972
15-10-15.10.17	+0,8a	IT0004652175	0,34	100,939	-0,12	1860
15-10-15.04.18	+1,0a	IT0004716319	0,44	101,591	-0,08	4129
15-10-15.11.18	+1,8a	IT0004942989	0,85	103,804	-0,01	1120
15-11-15.11.19	+1,2a	IT0005090839	0,54	103,230	0,06	70
15-12-15.12.20	+0,8a	IT0005056541	0,33	102,046	0,16	338
15-12-15.06.22	+0,55	IT0005104473	0,20	100,150	0,27	7453
15-12-15.12.22	+0,70	IT0005137614	0,28	101,114	0,34	18380
15-12-15.07.23	+0,70	IT0005184566	0,33	100,672	-0,42	8499

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	rend.	rend.	rend.	(mle)
01-09-13.17	+2,5a	IT0005049476	—	100,036	-0,27	603
—	27,21	IT0005089955	—	100,148	-0,24	676
—	30,17	IT0005126999	—	100,156	-0,14	459
—	38,18	IT0005157366	—	100,153	-0,09	194

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	rend.	rend.	rend.	(mle)
01-08-1.8.2016	—	IT0004019581	3,75	100,196	—	1350
15-09-15.9.2016	—	IT0004761950	4,75	100,859	-0,18	258
15-11-15.11.2016	—	IT0004608226	2,75	101,031	-0,28	149
15-12-15.12.2016	—	IT0004987951	1,50	100,739	-0,24	330
01-08-1.8.2017	—	IT0004164775	4,00	102,332	-0,22	138
01-11-15.2017	—	IT0004793474	4,75	103,981	-0,21	262
15-11-15.5.2017	—	IT0005023459	1,15	101,133	-0,20	97
01-12-16.2017	—	IT0004820426	4,75	104,392	-0,20	332
01-08-1.8.2017	—	IT0003242747	5,25	105,489	-0,15	252
01-11-11.2017	—	IT0004867070	3,50	104,710	-0,11	405
15-07-15.2018	—	IT0005058463	0,75	101,257	-0,08	154
01-08-1.2.2018	—	IT0004734943	4,50	107,079	-0,06	89
15-11-15.2018	—	IT0005106049	0,25	100,587	-0,07	256

EURIBOR	Tassi del 11.07	Valuta 13.07	Tasso 360	Tasso 365
1w	-0,378	-0,383	—	—
2w	-0,371	-0,376	—	—
1m	-0,367	-0,372	—	—
2m	-0,331	-0,336	—	—
3m	-0,292	-0,296	—	—
6m	-0,190	-0,193	—	—
9m	-0,130	-0,132	—	—
1a	-0,063	-0,064	—	—
Media mese Giugno	—	—	—	—
1m	-0,355	-0,360	—	—
2m	-0,305	-0,309	—	—
3m	-0,266	-0,270	—	—
6m	-0,160	-0,162	—	—

LIQUIDITÀ (TASSO 360)	11.07	Var. %	In. Anno
Ennia (11/07/16)	-0,3260	—	—
e-Mid/Atic (11/07/16)	—	—	—
Q/N Euro	-0,3558	—	—
Q/N Usd	0,4259	—	—

INDICI	Tassi del 11.07	Den.	Let.	Valute	Dati al 11.07	Var. %	Iniz. anno
1Y/6M	-0,24	-0,20	—	Stati Uniti	1,1049	-0,190	1,49
2Y/6M	-0,25	-0,24	—	Giappone	113,2300	1,853	-13,61
3Y/6M	-0,27	-0,23	—	G. Bretagna	0,8510	-0,171	15,94
4Y/6M	-0,23	-0,22	—	Svizzera	1,0867	0,111	0,30
5Y/6M	-0,19	-0,16	—	Australia	1,4617	-0,774	-1,88
6Y/6M	-0,11	-0,08	—	Bulgaria	3,6651	-0,788	-15,00
7Y/6M	-0,01	0,00	—	Canada	1,4637	0,215	-4,49
8Y/6M	0,09	0,09	—	Croazia	7,4765	-0,103	-0,31
9Y/6M	0,17	0,20	—	Danimarca	7,4372	-0,054	-0,34
10Y/6M	0,26	0,30	—	Filippine	52,3090	0,109	25,7
11Y/6M	0,35	0,38	—	Hong Kong	8,7311	-0,157	1,61
12Y/6M	0,41	0,45	—	India	74,1865	-0,438	3,01
15Y/6M	0,59	0,60	—	Indonesia	144,76,9500	-0,878	-3,74
20Y/6M	0,69	0,73	—	Islanda *	135,8515	-0,123	-3,73
25Y/6M	0,72	0,76	—	Israele	4,2913	-0,228	1,02
30Y/6M	0,72	0,75	—	Malaysia	4,4110	-0,954	-6,07
40Y/6M	0,71	0,75	—	Messico	20,3780	-2,008	7,74
50Y/6M	0,67	0,72	—	—	—	—	—

Commodities	WTI	Rame HG	Caffè Arabica	Zucchero raff.	Frumento
—	44,78	2,1470	147,95	557,80	416,25
—	-1,30	1,08	3,82	2,22	-1,30
—	-15,09	-15,80	20,14	49,46	-27,51

INDICI BORSE			
Indici	11.07	Var. %	In
Mondo			
MSCI em.mk free loc. #	45308,15	0,10	
MSCI em.mk free Usd #	828,84	0,22	
MSCI world Usd #	1662,32	1,12	
MSCI world val. loc. #	1262,22	1,17	
America Settentrionale			
New York Dow j. industr.	18226,93	0,44	
S&P 500	2137,16	0,34	
Nasdaq C.	4988,64	0,64	
Dow J. 65 stocks	6400,87	0,31	



## MATERIE PRIME

**Non ferrosi.** Prezzo a 2.164 dollari, sostenuto dall'attesa di un deficit di offerta

# Zinco di nuovo in tensione vicino al record da 13 mesi

## Sull'allarme Filippine il nickel riconquista quota 10mila dollari

Gianni Mattarelli

Apertura al rialzo ieri al London Metal Exchange, grazie anche al dato sull'inflazione cinese che ha risvegliato l'aspettativa di stimoli da parte di Pechino. Oltre al nickel, risalito sopra iomila\$/tonnellata dopo chiusura diminiore nelle Filippine (si veda il Sole24Ore del 9 luglio), spicca la ripresa dello zinco, tornato vicino ai massimi da 13 mesi: ieri le quotazioni si sono spinte fino a 2.164 \$ (base tre mesi).

Pur con prezzi in flessione, lo zinco era rimasto anche nei giorni scorsi tra i metalli più sostenuti, cedendo solo marginalmente rispetto al metallo guida rame. Il rialzo dei prezzi dello zinco, di oltre il 30% da inizio anno, supera quello di qualsiasi altro non ferroso nel 2016, princi-

palmente sulla base di un'incombente fase di scarsità prevista da alcuni analisti, su tutti quelli di Goldman Sachs.

Qualche dubbio comincia tuttavia ad essere avanzato. David Wilson di Citigroup sostiene ad esempio che, anche con deficit di produzione quest'anno e il prossimo, ci sarebbe in giro molto zinco, non solo nei magazzini Lme, ma anche in altri luoghi da cui non si sa se possa essere rispedito. Di qui l'alta volatilità dei prezzi, che si sono fatti più imprevedibili.

In generale, di nessun metallo si conosce con esattezza l'entità delle scorte depositate fuori dai magazzini ufficiali delle borse e ciò rende difficile valutare l'offerta. L'osservazione riguarda anche lo zinco, le cui giacenze Lme sono già cospicue: 439mila tonnellate,

ossia il doppio di quelle di rame, il cui consumo è quasi due volte quello dello zinco.

Condivide le perplessità Graham Deller, analista del Cru, secondo cui tutti stanno cercando di indovinare l'entità delle giacenze non dichiarate, che non risultano visibili se non quando appaiono sul mercato. Wilson di Citigroup stima che la disponibilità totale di zinco raffinato possa essere di 3,5 milioni di tonni, pari a 14 settimane di consumo, considerato anche che dalla recessione del 2008-09 il mercato è rimasto ineccezionale per 7 anni. Ora sembra profilarsi un deficit di offerta, a meno che non si verifichi un improbabile aumento della produzione unito a un calo della domanda. Anche in questa remota ipotesi passerebbe tuttavia del-

tempo prima che la materia prima finisca alle raffinerie, perché il minerale deve essere prima macinato e concentrato. Su queste basi Macquarie stima che la produzione di zinco raffinato quest'anno dovrebbe contrarsi di 475mila tonni, avviando un periodo di deficit di 55 anni. La mancanza si dovrebbe però iniziare a sentire solo nei prossimi mesi, poiché al momento la disponibilità è ampia, come indicato anche dal fatto che i premi per ottenere zinco sono calmi.

Anche Ed Mer di INTLFCStonpena che il mercato dello zinco raffinato non stia ancora sentendo la pressione di una ridotta offerta mineraria e che i rialzi di prezzo siano per ora dovuti più che altro a considerazioni tecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Minerarie.** Nel primo trimestre le operazioni di hedging aurifero accelerano e sono al record da sei anni

# Oro, i produttori si coprono dal rischio ribassi

Sissi Bellomo

Il rally dell'oro sembra non convincere fino in fondo le minerarie che lo producono. Durante uno spettacolo al primo trimestre mentre il lingotto si apprezzava del 14% al Comex, il miglior risultato dal 1986 - le attività di copertura dal rischio di ribassi non solo sono proseguite, ma addirittura hanno accelerato: all'elaborazione del hedgebook è aumentato del 23% a 270 tonnellate, il massimo da 6 anni.

Si tratta del terzo incremento trimestrale consecutivo, evidenziando l'ultimo rapporto di monitoraggio Société Générale-Gfms. E

la tendenza - potenzialmente ribassista per l'oro - dovrebbe continuare, favorita dalla Brexit. «Crediamo che l'incertezza sull'ascesa dei prezzi nel 2016 spingerà altri produttori a unirsi al club dell'hedge», scrivono gli autori.

Le operazioni di hedging, che con l'impiego di derivati consentono di bloccare il futuro prezzo di vendita dell'oro, hanno superato quelle di de-hedging di 50 tonnellate nel trimestre gennaio-marzo. Circa la metà sono state realizzate da produttori australiani, che hanno approfittato della debolezza della valuta locale, e

tra questi la parte del leone spetta a Newcrest Mining. Al secondo posto c'è la russa Polyus Gold, che ha proseguito un programma già avviato da tempo. Polyus era stata tra le prime società aurifere a riacquistarsi all'hedging, dopo che il rally ventennale dell'oro, culminato nel 2011 col record storico di 1.920,30 \$/oncia, aveva portato ad abbandonare quasi del tutto la pratica.

L'hedging è tornato a prevalere sul riacquisto di contratti di vendita a termine solo dal 2014, dopo molti anni di de-hedging netto. Il 2015 ha confermato la tendenza e,

anche se il fenomeno ha tuttora dimensioni ridotte, oggi si sta rafforzando. Su 33 società aurifere che hanno fatto hedging nel primo trimestre, 26 erano "neofite".

Nel secondo trimestre, con contratti per 49 tonnellate in scadenza, sembrava che il de-hedging dovesse tornare a prevalere, scrivono SocGen e Gfms. Ma dopo il referendum britannico, che ha fatto volare l'oro sopra i 350 \$/oncia, sono emerse molte operazioni di segno opposto. «La tendenza al net hedging si estenderà al secondo trimestre», affermano ora le due società. E lo stesso risultato è «probabile» per l'intero 2016.

© Sissi Bellomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO N. 136/2015 DELLA REGINNI S.P.A.  
Giudice Delegato: dr.ssa Giovanna Golinelli  
Collegio dei Curatori: dr. Maurizio Salvetti, avv. Massimo Gelmini, dr. Marco Leidi

**AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE**  
Si rende noto che il giorno 1 settembre 2016 alle ore 15.30, presso lo studio del Notaio Alfredo Coppola Bottazzi in Bergamo via Tascia n.31, si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti immobili:

**LOTTO 01**  
Complesso immobiliare sito in Urgnano (BG) via Provinciale Francesca costituito da palazzina ad uso uffici su tre livelli di circa 694,00 mq., capannone di circa 102,00 mq. di altezza media interna mt. 6,75, con sopralzo di circa 265,00 mq. ed area esterna di circa 5729,00 mq. (superficie catastale), identificati al catasto fabbricati come segue: fog.19 map.339 sub 701, map.339 sub 702, map.339 sub 703 (tutti cat. A/10), map.339 sub 704 (cat. C/2), map.339 sub 705 (cat. C/6) e map.339 sub 706 (cat. C/2), map.339 sub 709 bene comune non censibile, map.279 fog.704 area urbana, map.279 fog.705 area urbana, il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori, che evidenzia difformità catastali ed edilizie da regolarizzare a cura e spese dell'aggiudicatario.

Prezzo base €1.000.000,00 (unmilione/00) oltre imposte di legge.

**LOTTO 02**  
Ristorante-albergo denominato "Villa Manzoni" sito in Cologno al Serio (BG) piazza Garibaldi n.2 su tre livelli di complessivi circa mq.1024 coperti ed area esterna perimetrale di circa mq.990, identificato al catasto fabbricati come segue: fog.24 map.131 fog.21 cat. D/2, map.131 sub 702 cat. A/2, con area esterna di pertinenza, riportata nel catasto terreni al fog.9 con le particelle 131 di area 7.20 e 3415 di area 7.05; il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori, che evidenzia difformità edilizie (tra cui una veranda abusiva non sanabile) e catastali da regolarizzare a cura e spese dell'aggiudicatario.

Prezzo base €1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) oltre imposte di legge.

**LOTTO 04 secondo esperimento**  
Deposito magazzino sito in Cologno al Serio (BG) via della Repubblica n.42 di complessivi circa mq.102 al piano interrato di palazzina residenziale, identificato al catasto fabbricati come segue: fog.4 map.692 sub 23 cat. C/2, il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori.

Prezzo base ridotto €45.000,00 (quindicimila/00).

**LOTTO 06 secondo esperimento**  
Complesso di fabbricati ex Zerovatti sito in Alzano Lombardo (BG) località Nese, costituito da fabbricati ad uso produttivo, ad uso ufficio e ad uso abitazione, in stato di abbandono, identificati al catasto fabbricati come segue: via Busa 19/S1-T-1-2, Sezione Neg.9 map.352 sub 703 cat. C/6, map.1103 sub 702 e map.1505 sub 702, il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori.

Si precisa che la copertura dei fabbricati ad uso produttivo è costituita da lastre di cemento-amianto e dovrà essere bonificata a cura e spese dell'acquirente.

Prezzo base ridotto €1.237.500,00 (unmilione duecentotrentasettemilacinquecento/00) oltre imposte di legge.

**LOTTO 07**  
Ristorante-albergo sito in Pontenazza (BG) via Marsena su cinque livelli di complessivi circa mq.3210 coperti, area esterna perimetrale di circa mq.2975 e portico di circa mq.213, identificato al catasto fabbricati come segue: fog.12 map.352 sub 1959 sub 711 cat. C/6, map.1959 sub 712 cat. C/6, map.1959 sub 713 cat. C/6, map.1958 cat. D/1, terreni agricoli ed aree boschive della superficie catastale di circa mq.29.288, identificati ai catastri terreni come segue: fog.9 map.809 part. c13, map.1927 castagneto da frutto c14, map.1929 bosco ceduo c12, map.1930 seminaia di cereali, map.1931 seminaia di cereali, map.1932 seminaia di cereali, map.1933 prato c13, map.3981 prato c13, il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori, che evidenzia difformità catastali ed edilizie da regolarizzare a cura e spese dell'aggiudicatario.

Prezzo base €3.500.000,00 (tre milioni cinquecentomila/00) oltre imposte di legge.

**LOTTO 08**  
Struttura ricettiva non completa in Comune di Busto Arsizio (VA) via Magenta, individuata al catasto fabbricati al fog.22 map.329 cat. F/3, trattata di un edificio previsto per ospitare un albergo di categoria business (4 stelle) composto da 92 camere e sviluppato su nove piani fuori terra e due piani interrati; al piano terra si trovano la hall, il bar, il ristorante, una sala piano colazione ed una sala conferenze; al secondo piano interrato si trova il parcheggio privato mentre al primo piano interrato si trovano un parcheggio pubblico, con 21 posti privati, la zona prevista per il relax e la sauna; porticato ed area esterna di pertinenza; il tutto come meglio descritto nella relazione di stima dell'arch. Alessandra Mori, che evidenzia difformità edilizie da regolarizzare a cura e spese dell'aggiudicatario.

Prezzo base € 8.000.000,00 (ottomilioni/00) oltre imposte di legge.

Gli interessati dovranno far pervenire allo studio del Notaio sopra indicato offerte irrevocabili, per uno o più lotti, cauzionate con assegno circolare intestato a Fallimento Reginni s.p.a. di importo pari al 10% del prezzo offerto, che non dovrà essere inferiore a quello base, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno non festivo e precedente quello fissato per la vendita.

La presentazione di offerte costituisce conferma di presa visione ed accettazione delle modalità e condizioni di partecipazione e di vendita di cui al bando di gara.

In caso di pluralità di offerte, si procederà immediatamente a gara sulla base dell'offerta più alta, con aumenti minimi non inferiori ad €10.000,00 per il lotto 1, €20.000,00 per il lotto 3, €1.000,00 per il lotto 4, €50.000,00 per il lotto 6, €30.000,00 per il lotto 7 ed €50.000,00 per il lotto 8.

Perizia di stima e relazione di bonifica dell'immobile, documentazione inerente agli immobili e bando di gara contenente modalità e condizioni di partecipazione e di vendita sono consultabili sui siti [www.tribunale.bergamo.it](http://www.tribunale.bergamo.it), [www.asteammuni.it](http://www.asteammuni.it), [www.asteavvisi.it](http://www.asteavvisi.it), [www.caleaste.it](http://www.caleaste.it).

Per informazioni e visite degli immobili rivolgersi al dr. Maurizio Salvetti di Bergamo via Monte Grappa n.7 tel.035.222133 - mail [mauriziosalveti@studiodizucana.it](mailto:mauriziosalveti@studiodizucana.it)

**SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTO CAGLIARI ELMAS So.G.Aer. S.p.A.**

**ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERTA**

La So.G.Aer. S.p.A., via dei Travasoltri s.n., 09030 Elmas (CA), comunica l'affidamento, a mezzo di procedura aperta, della fornitura di energia elettrica per il periodo 01.05.2016 - 30.04.2017. Imprese partecipanti: 9. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, data di aggiudicazione dell'appalto: 21/04/2016. Aggiudicatario: Utilità S.p.A., via A. Canova 19 - 20145 Milano. Importo di aggiudicazione: Euro 489.006,54 iva esclusa. L'invito integrale è stato inviato alla GUCE in data 29/06/2016 ed è disponibile sul sito [www.sogae.it](http://www.sogae.it). Responsabile del Procedimento è l'ing. Maria Orù.

IL VICE PRESIDENTE Gavino Pinna

**AVVISO INDIZIONE PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA CIVICA DI MUSICA, DURATA TRE ANNI 2016-2019.**

**Bando di gara CIG 6742180E5E**

SEZIONE I. Comune di Bucinasco - Via Roma, 2 - 20090 Bucinasco (MI) - Tel. 02.45797.331 - fax 02.45797.329 - PEC: [protocollo@cert.legalmail.it](mailto:protocollo@cert.legalmail.it). SEZIONE II. Procedura aperta per l'affidamento in concessione della scuola civica di musica.

Durata tre anni 2016-2019. Valore complessivo della concessione: € 420.750,00.

SEZIONE IV. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 05/09/2016.

SEZIONE VI. La documentazione per la partecipazione è disponibile sul sito internet [www.comune.bucinasco.mi.it](http://www.comune.bucinasco.mi.it) - Sezione "gare e concorsi".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Christian Draga

## CAMBI E TASSI

## RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

	€ % in an.	\$			
<b>11.07</b>			<b>America</b>		
Algeria dinaro	122.1210	4,64	Antille Oland. fiorino	1.9778	1,49
Angola new kwaza	183.2048	24,38	Argentina peso	162.2595	15,18
Botswana pula	11.9951	-1,68	Australia dollaro	1.9778	1,49
Burundi franc	193.9279	-5,87	Bahamas \$	1.1049	1,49
C. Avoro franc. cfa	655.9570	—	Barbados \$	2.2208	1,49
Capo Verde sc.	110.2658	—	Belize \$	2.2267	2,06
Costa Rica col.	491.9678	—	Bermuda \$	1.1049	1,49
Egitto sterl. com.	9.8008	15,03	Bolivia boliviano	7.6349	1,48
Emire arabe	17.4022	0,40	Cayman \$	0.9171	1,49
Etiopia bir	24.8035	7,55	Colombia peso	2237.0982	-6,32
Gambia dalasi	48.1405	10,80	Costa Rica col.	604.9465	3,30
Ghana cedi	4.3459	5,20	Cuba peso	1.1049	1,49
Guinea franc	196.3639	1,49	Dominicana R. peso	50.7790	2,58
India rupia	994.2710	17,81	El Salvador col.	9.6679	1,49
Kenya scellino	111.9077	0,55	Guatemala quetzal	0.8510	15,94
Lesotho loti	15.9573	-1,87	Honduras lempira	139.2978	6,65
Libia dinaro	1.5270	1,12	Indonesia rupiah	84.230	1,35
Madagascar ariary	2665.0208	-8,36	Irlanda sc.	228.9463	1,49
Malawi kwacha	783.7014	8,96	Italia lira	70.0276	12,87
Marocco dirham	10.8545	0,62	Giamaica doll.	25.0390	1,49
Mauritius rupia	39.1725	0,25	Wicragua cordoba	31.6621	4,13
Mozambico metical	17.6970	45,96	Panama balboa	1.1049	1,49
Namibia \$	15.9573	-1,87	Paraguay guarani	6153.3870	-2,67
Nigeria naira	312.0307	43,99	Perù sol	3.6245	-2,26
Rwanda franc	858.9108	50,77	St. Kitts & Nevis \$	2.9832	1,49
Saint Elena sterl.	0.8510	15,94	Suriname \$	4.1851	-1,99
Senegal franc	245.000.000	—	Tanzania sh.	7.3572	5,23
Seychelles rupia	14.7342	2,88	Trinidad \$	33.5579	3,02
Singapore doll.	618.6812	35,49	Uruguay peso	11.0352	61,09
Somalia scellino	646.9190	-5,45	Venezuela bolivar	2.157	0,99
Sudafrica rand	6.7314	1,49	Arabia S. rial	75.8482	1,86
Suavia sterlino	1.0533	1,66	Armenia dram	4.1445	1,41
Taiwan doll.	2620.3778	2,95	Azerbaijan manat	526.7235	0,04
Togo franc	655.9570	—	Bangladesh taka	0.4534	1,49
Tunisia dinaro	1.0533	1,66	Birmania kyat	62.4549	7,41
Uganda scellino	3739.8996	1,64	Birmania kyat	1295.9688	-9,02
Zambia kwacha	6.8454	—	Brunei \$	1.4910	-3,29
Zimbabwe \$	—	—	Burundi franc	74.1865	3,01
			Cambogia riel	455.3120	2,33

## CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Chf	Nok	Sek	Aud	Nad	Czk
<b>Euro</b>	1,0000	1,2049	113,2500	0,8510	1,2049	1,4837	1,0867	9,4061	9,4760	1,4617	1,5250
<b>Stati Uniti</b>	0,9051	1,0000	102,4799	0,7702	1,2049	1,3046	0,9835	8,5131	8,5763	1,3229	1,3802
<b>Gran Bretagna</b>	0,8582	0,9758	100,0000	0,7515	1,1092	1,2750	0,9597	8,3071	8,3688	1,2909	1,3468
<b>Giappone</b>	1,1751	1,2984	133,0599	1,0000	8,7397	1,6965	1,2770	11,0534	11,1335	1,7177	1,9121
<b>Danimarca</b>	0,9051	1,0000	102,4799	0,7702	1,2049	1,3046	0,9835	8,5131	8,5763	1,3229	1,3802
<b>Canada</b>	0,9051	1,0000	102,4799	0,7702	1,2049	1,3046	0,9835	8,5131	8,5763	1,3229	1,3802
<b>Svizzera</b>	0,9051	1,0000	102,4799	0,7702	1,2049	1,3046	0,9835	8,5131	8,5763	1,3229	1,3802
<b>Svezia</b>	0,9051	1,0000	102,4799	0,7702	1,2049	1,3046	0,9835	8,5131	8,5763	1,3229	1,3802
<b>Australia</b>	0,9051	1,0000	102,4799	0,7702	1,2049	1,3046	0,9835	8,5131	8,5763	1,3229	1,3802
<b>N. Zelanda</b>	0,9051	1,0000	102,4799	0,7702	1,2049	1,3046	0,9835	8,5131	8,5763	1,3229	1,3802
<b>Rep. Ceca</b>	0,9051	1,0000	102,4799	0,7702	1,2049	1,3046	0,9835	8,5131	8,5763	1,3229	1,3802

## TASSI INTERBANCARI

	Libor	Jpy	Gbp	Chf	Cibor	Nibor	Stibor	Pribor	Wibor
<b>11.07.16</b>									
<b>Scadenza</b>	€	€ 365	Usd	Jpy	Gbp	Chf	Cibor	Dkr	Nok
0/1n	-0,40000	-0,40556	0,41370	-0,09986	0,47875	-0,79680	—	—	—
1/1n	-0,38571	-0,39107	0,43680	-0,08486	0,45613	-0,82280	-0,32500	0,75000	-0,57900
2m	-0,36357	-0,36862	0,47785	-0,06643	0,45600	-0,81560	-0,24750	0,88000	-0,63100
3m	-0,33100	-0,33560	0,56145	-0,03943	0,47250	-0,79160	-0,22250	0,88000	-0,59400
6m	-0,30157	-0,30576	0,66910	-0,03421	0,50219	-0,77620	-0,18000	0,98000	-0,53600
3m	-0,19271	-0,19539	0,95140	-0,03200	0,58875	-0,70560	-0,02500	1,16000	-0,37000
12m	-0,07171	-0,07271	1,26950	-0,05036	0,81931	-0,59000	0,16000	—	-1,81000

I dati del Cibor e Stibor sono relativi alla giornata precedente (Fonte:Nasdaq OMX)

## RENDIMENTI MEDIOBANCA - CITI FIXED INCOME INDICES

Titoli di Stato Obblig. (Net)	Settim.	Media Settim.	Durata 3-5
<b>Media settimanale</b>	08.07.16	2.443	2.515
tasso fisso:	01.07.16	2.595	1.594
indicizzati:	08.07.16	1.863	2.110
	01.07.16	1.738	1.705
<b>Media mobile</b>	08.07.16	2.570	1.869
tasso fisso:	01.07.16	2.574	1.900
indicizzati:	08.07.16	1.631	1.114
	01.07.16	1.576	1.013
<b>Rendimenti odierni: fisso 2,528; indiciz. 1,979</b>			























FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

**Reati tributari.** Il recente orientamento dei giudici di legittimità ribalta quanto stabilito precedentemente e favorisce il contribuente

# L'impegno a pagare evita la confisca

## L'accertamento con adesione o l'istanza di rateizzazione allontanano il provvedimento

**Laura Ambrosi**  
**Antonio Iorio**

■ La sottoscrizione di un **piano di rateazione** per il pagamento dell'imposta evasa che costituisce reato esclude la **confisca** anche se il versamento delle somme non è stato ultimato. È questo, in sintesi, il più recente orientamento manifestato dai giudici di legittimità (da ultimo 28225/2015) a proposito di confisca del profitto conseguito alla commissione di un reato tributario.

Questo nuovo orientamento è particolarmente importante perché pare modificare in senso favorevole al contribuente una prima interpretazione fornita dalla stessa Corte della nuova norma inserita nel decreto legislativo 74/2000 (articolo 12 bis).

**La normativa**

Dal 2008 è stata introdotta nel nostro ordinamento (articolo 1, comma 143, legge 244/2007) la confisca per equivalente obbligatoria per i reati tributari fatta eccezione per l'ipotesi di occultamento e sottrazione di ricchezza contabile. Essa scatta obbligatoriamente in caso di condanna o di patteggiamento, viene spesso preceduta dal sequestro preventivo finalizzato appunto alla successiva confisca, anche per equivalente, dei beni che costituiscono il profitto o il prezzo del reato.

Il decreto legislativo 158 del 2015 ha introdotto una disciplina specifica per la confisca in materia di reati tributari, prevedendo una norma ad hoc (il nuovo articolo 12 bis) all'interno del decreto sui reati tributari.

La nuova disposizione espressamente prevede che nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 Codice di procedura penale per uno dei delitti previsti dal decreto legislativo 74/2000 (senza alcuna esclusione) è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non sia possibile, la confisca di beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente al prezzo o profitto. La confisca poi non opera per la parte che il contribuente si impegna a versare all'erario anche in presenza di sequestro. Nel caso di mancato versamento la confisca è sempre disposta.

**Le prime interpretazioni**

Secondo il Massimario della Cassazione (relazione III/05/15) non era chiaro se la confisca, in presenza del mero impegno a versare, potesse o meno essere disposta. Infatti l'uso del termine "opera", utilizzato nella prima parte della norma, portava a ritenere l'applicazione della confisca nonostante l'impegno a restituire producendo effetti in un momento successivo, cioè in caso di mancato adempimento dell'impegno assunto.

In tale contesto si dovrebbe ipotizzare una forma di costante e virtuosa comunicazione tra amministrazione finanziaria e autorità giudiziaria finalizzata a informare quest'ultima della esecuzione del programma obbligatorio e, soprattutto, dell'intervenuto inadempimento del-

l'obbligo restitutivo.

Secondo il medesimo documento sarebbe stato opportuno prevedere - come era per il passato - la non operatività della confisca per la «parte che è già stata restituita», in modo da recepire l'indirizzo giurisprudenziale secondo cui la restituzione all'erario del profitto del reato fa venir meno lo scopo perseguito con la confisca.

**La giurisprudenza**

Secondo un primo orientamento della Cassazione (sentenza 5728/2016) solo l'integrale pagamento del debito tributario, in virtù della necessità di evitare la sostanziale duplicazione dello stesso, può condurre alla non operatività della confisca e, correlativamente, alla obliterazione del sequestro imposto a tal fi-

ne, essendo invece insufficiente la mera ammissione a un piano rateale di pagamento o il parziale pagamento effettuato a tale ultimo titolo.

Con la sentenza 28225/2016, i giudici di legittimità ritengono invece che il mero impegno a versare (se pur formale) fa venir meno la necessità della confisca. Secondo tale sentenza, l'assunzione dell'impegno, con modalità ammesse dalla legislazione tributaria (accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, transazione fiscale, attivazione di procedure di rateizzazione automatica o a domanda) è di per sé sufficiente a impedire la confisca sia diretta (in capo all'ente), sia per equivalente (in capo al legale rappresentante).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le misure****CONFISCA**

La confisca mira a impedire che l'impiego economico dei beni di provenienza delittuosa possa consentire al colpevole di garantirsi il vantaggio che era oggetto specifico del disegno criminoso.

Nei reati tributari la confisca colpisce il vantaggio conseguente all'evasione fiscale e svolge una funzione di disincentivo nei confronti dei potenziali autori dei reati

**CONFISCA PER EQUIVALENTE**

La confisca per equivalente riguarda utilità patrimoniali di valore corrispondente al prezzo o profitto del reato tributario, che siano nella

materiale disponibilità del reo quando non è possibile agire direttamente sui beni costituenti tale profitto o prezzo del reato

**SEQUESTRO PREVENTIVO**

Il sequestro preventivo precede la confisca e può essere eseguito nelle indagini preliminari o nel corso del dibattimento di primo grado. È diretto (prezzo o profitto del reato) o per valore (equivalente al citato prezzo o profitto) e assicura la futura

esecuzione della confisca all'esito dell'accertamento della responsabilità penale del soggetto indagato/imputato. In tal modo il reo non può disporre dei beni e, dunque, menomare l'eventuale successiva confisca

**La difesa.** Cosa fare se i beni bloccati hanno un valore superiore all'equivalente da sottoporre alla misura cautelare

## Il Pm può ridurre le somme sequestrate

■ La **confisca** è una misura volta a colpire il vantaggio conseguente all'**evasione fiscale** e, quindi, a svolgere una funzione di disincentivo nei confronti dei contribuenti, potenziali autori dei reati tributari.

Se non è possibile agire direttamente sui beni costituenti il profitto o il prezzo del reato, si procede alla cosiddetta «confisca per equivalente» di utilità patrimoniali di valore corrispondente al prezzo o profitto, nella materiale disponibilità del reo. Spesso questa misura è preceduta dal sequestro preventivo eseguito sin dalla fase delle indagini

preliminari che viene richiesto al giudice delle indagini preliminari (Gip) dal pubblico ministero, e riguarda beni mobili, immobili e somme fino a concorrenza dell'asserita imposta evasa.

Si verifica, non di rado, che il sequestro preventivo finalizzato alla successiva confi-

sca possa in realtà riguardare beni e somme di valore complessivo ben superiore rispetto all'imposta presuntivamente evasa.

A questo proposito la Suprema corte, con orientamento ormai consolidato, ritiene che l'indagato prima di impugnare il provvedimento innanzi al Tribunale del riesame deve rivolgersi al Pm per ridurre l'entità delle somme sottoposte alla misura cautelare.

Questa circostanza non è di poco conto perché di sovente la tendenza della difesa del contribuente è di ricorrere direttamente al Tribunale del

riesame con il rischio di vedersi dichiarare inammissibile l'impugnazione.

In sostanza secondo la Corte di Cassazione (da ultimo 25453/2016) quando il soggetto destinatario del provvedimento di sequestro lamenti la violazione del principio di proporzionalità fra la misura cautelare disposta e l'imposta contestata, il rimedio previsto dall'ordinamento non è il ricorso al Tribunale del riesame, ma occorre presentare una richiesta al Pm affinché provveda alla riduzione della garanzia. Nell'ipotesi di diniego è con-

**Principio di proporzionalità**

Il principio di proporzionalità, in caso di sequestro preventivo finalizzato alla confisca anche per equivalente, impone non solo che l'importo del sequestro sia rapportato al quantum del profitto conseguito o del prezzo del reato, ma, laddove sia possibile una scelta fra più beni da vincolare, questa dovrà essere concentrata sui beni aventi il valore più prossimo a quello rappresentativo del profitto e del prezzo del reato

**La.Am.**  
**A.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Sole 24 ORE.com**

**QUOTIDIANO DEL FISCO**  
Focus sul modello 770 e sulle ultime sentenze della Cassazione

Sul Quotidiano del Fisco tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore in materia tributaria. Il Quotidiano del Fisco offre una panoramica completa di notizie e approfondimenti per gli operatori professionali. Nell'edizione online oggi:

- una analisi di **Maria Rosa Gheido** sull'urgenza di chiarimenti per la scadenza del 770 che dovrebbe slittare al 22 agosto;
- un articolo di **Romina Morrone** sulla sentenza di Cassazione relativa a un notaio che non ha versato all'erario le imposte pagate dal cliente;
- un articolo di **Ferruccio Boggetti e Gianni Rota** sulla sentenza di Cassazione relativa al caso di un immobile ipotecato venduto a un terzo

[www.quotidianofisco.ilsole24ore.com](http://www.quotidianofisco.ilsole24ore.com)

**FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA**

## UN'OFFERTA SU MISURA PER L'AZIENDA, FINANZIATA DA FONDIMPRESA

80

CORSI

8

AREE

La formazione professionale a cura degli esperti del **Gruppo 24 Ore**, da oggi accreditata da **Fondimpresa**.

- AMBIENTE, QUALITÀ, ETICA E SICUREZZA
- AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E FINANZA
- APPRENDIMENTO, MANAGEMENT E COMPETENZE
- DIGITAL TRANSFORMATION
- EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE PERSONE
- MULTICULTURALITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE
- PROJECT & SALES MANAGEMENT
- STRATEGIA, MARKETING E PIANIFICAZIONE

Il catalogo formativo composto da **80 corsi di qualità** suddivisi in **8 aree tematiche**, a disposizione della tua impresa. Se sei iscritto a Fondimpresa potrai richiedere il **Voucher** per farti finanziare.

PER ACCEDERE ALL'OFFERTA: [www.fondo.ilsole24ore.com](http://www.fondo.ilsole24ore.com)INFO - [info@formazione.ilsole24ore.com](mailto:info@formazione.ilsole24ore.com) - Tel. 02.3030.0602PER INFORMAZIONI SUL FONDO E/O ISCRIZIONI: [www.fondimpresa.it](http://www.fondimpresa.it)GRUPPO **24 ORE**In collaborazione con  
**INTESA SANPAOLO**  
FORMAZIONE**24ORE**  
**BUSINESS SCHOOL****INTERNATIONAL**  
**PROGRAM 24 ORE BUSINESS SCHOOL**  
FOR THE GLOBAL MARKET

## Master Marketing, Digital & International Strategies

**Rome**, from November 28th 2016 - 1st edition  
Full time English program for post-graduates  
6 months classroom and 4 months internship

- Development of participants' technical and managerial skills to build a career in digital marketing strategies and international development
- Teachers are experts, managers, consultants, professionals representing more than 35 multinational companies and consultancy firms, supporting the program with lectures, project works and career opportunities, together with Sole 24 ORE journalists and foreign correspondents
- A balanced program between theory and hands-on experience: 4 months internship allow participants to enter the world of work complexity with solid professional tools

6 MONTHS	1° MODULE - BASIC TOOLS: Economics, Marketing, Tech	PROJECT WORK & LABS	COMPANY VISITS
	2° MODULE - MARKETING AND COMMUNICATION TOOLS		
	3° MODULE - DIGITAL MARKETING AND DIGITAL STRATEGY		
	4° MODULE - INTERNATIONAL MARKETS AND MARKETING		
	5° MODULE - THE NEW MADE IN ITALY: INNOVATION AND DIGITAL START UP		
4 MONTHS	INTERNSHIP More than 95% of our students are employed after the internship		

Corporate Partners:



**Il Sole 24 ORE**  
Customer Service  
Tel. 06 3022.6379  
[business.school@ilsole24ore.com](mailto:business.school@ilsole24ore.com)

[www.bs.ilsole24ore.com](http://www.bs.ilsole24ore.com)seguici su:  
f inGRUPPO **24 ORE**

**Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi**  
Milano - Via Monte Rosa, 91  
Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy  
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c  
Organization with certified quality system according to ISO 9001:2008



FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**Dogane.** L'Agenzia abilita le imprese appartenenti a Paesi terzi a effettuare le operazioni di esportazione

## Esportatori extra Ue con delegato

### Restano da circoscrivere le responsabilità del rappresentante

**Benedetto Santacroce  
Ettore Sbandi**

■ Per il Codice doganale gli esportatori che operano sul territorio unionale devono essere stabiliti nella Ue, anche se permangono ancora dubbi circa il regime di responsabilità gravante sui loro rappresentanti doganali e sulle vendite EXW (esportazioni ex work, franco fabbrica) da parte di soggetti nazionali.

Tuttavia, secondo l'interpretazione della Commissione, le imprese estere in regime transitorio possono essere individuate come speditori delle merci, rappresentate da un dichiarante doganale stabilito nella Ue e sul quale gravano gli oneri e i rischi di carattere tributario ed extra tributario derivanti da eventuali irregolarità nell'utilizzo del regime di uscita delle merci dall'Ue.

Per le vendite EXW, invece, le dichiarazioni resterebbero riferite ai soggetti nazionali, responsabili ancora per le attività dichiarative compiute da terzi.

Il tema si inserisce in quello più ampio relativo alla corretta identificazione, nelle dichiarazioni doganali, dei soggetti esportatori e si è presentato da subito come una delle novità tra le più accese e dibattute introdotte dal nuovo Codice doganale dell'Unione Europea (Cdu).

Il punto risiede proprio nella definizione di esportatore recata dalla nuova disciplina Ue che, in modifica parziale dei precedenti assetti, inquadra l'esportatore come la persona stabilita nell'Unione Europea che, al momento dell'accettazione della dichiarazione, è titolare del contratto concluso

con il destinatario nel Paese terzo e ha la facoltà di decidere che le merci devono essere trasportate verso una destinazione situata al di fuori del territorio doganale dell'Unione, oppure, più semplicemente, la persona stabilita nella Ue che ha la facoltà di decidere che le merci devono essere trasportate verso una destinazione extra Ue.

La norma ha suscitato subito una certa apprensione, forse maggiore rispetto al suo reale impatto operativo, e l'agenzia delle Dogane ha dapprima preso una posizione

#### IL PROVVEDIMENTO

La Commissione ha superato il veto a operare per i soggetti non stabiliti nell'Unione

ne molto netta, quanto necessaria all'epoca dei fatti: con la circolare 8/D/16, l'amministrazione aveva infatti deciso che una dichiarazione doganale (Dau) effettuata in favore di un soggetto extra Ue non poteva più indicare tale soggetto, da sostituirsi con un rappresentante stabilito nell'Ue.

Dopo la pubblicazione di alcune linee guida della Commissione, l'agenzia delle Dogane - con la nota 70662/16 - ha parzialmente modificato la propria impostazione iniziale, ammorbidendo le formalità dichiarative, con il chiaro intento di agevolare gli operatori.

Per il momento, dunque, il soggetto stabilito in un Paese

terzo che esporta merci dall'Unione potrà essere indicato nella casella 2 del Dau come soggetto speditore, a condizione che la dichiarazione di export sia presentata da un rappresentante doganale stabilito nell'Ue che operi in rappresentanza indiretta e che, in qualità di dichiarante nonché esportatore, sia indicato nella casella 14 del Dau.

Tuttavia, questa impostazione genera due questioni di primario rilievo.

Anzitutto, la confermata, ma ancora generica e tutta da costruire, responsabilità per il dichiarante, che per l'Agenzia «si fa carico di tutti gli obblighi e adempimenti richiesti per il regime dichiarato e risponde della mancata osservanza delle disposizioni doganali e di natura extra-tributaria applicabili alle merci dichiarate per l'esportazione».

In secondo luogo, qualche dubbio lascia anche la posizione in materia di cessioni con termine di resa EXW. In proposito, infatti, l'Agenzia rileva che le vendite della specie genereranno una dichiarazione effettuata a nome del venditore Ue, anche se a procedere alle operazioni sarà materialmente il cessionario extra Ue o altro soggetto per suo conto.

In questi casi parrebbe comunque percorribile una ipotesi di individuazione di un rappresentante doganale in capo al soggetto terzo extra Ue, più rigorosa rispetto al dato normativo e di maggiore tutela per gli operatori nazionali che, come ancora oggi, restano altrimenti a rischio per operazioni delle quali non possono avere traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMAGINE ECONOMICA

#### I casi

##### SOGGETTO NON STABILITO "SPEDITORE"

Nel sistema transitorio un operatore svizzero - identificato ai fini doganali e Iva, anche con rappresentante fiscale - che dall'Unione Europea esporta negli Stati Uniti d'America può

essere indicato al campo 2 del Dau come «speditore». La dichiarazione sarà presentata da un dichiarante responsabile agente in rappresentanza indiretta

##### SOGGETTO STABILITO CEDENTE EXW - CASO 1

Secondo l'interpretazione dell'Agenzia, un operatore nazionale che cede merci a un operatore svizzero con termine di resa EXW o simile può essere indicato al campo

2 del Dau come «esportatore». La dichiarazione sarà presentata da un dichiarante agente in rappresentanza diretta o indiretta

##### SOGGETTO STABILITO CEDENTE EXW - CASO 2

Potrebbe altresì ritenersi che, in caso in cui un operatore nazionale ceda merci a un operatore svizzero con termine di resa EXW o simile, quest'ultimo sia onerato (per esempio contrattualmente) di

eleggere un rappresentante doganale stabilito nell'Unione Europea per l'espletamento delle formalità di dogana, scaricando la responsabilità del cedente

**Il settore primario.** Le previsioni della legge delega approvata la settimana scorsa

## Testo unico in agricoltura, meglio un ordine per materia

**Gian Paolo Tosoni**

■ Avremo un Testo unico per l'agricoltura, come prevede l'articolo 5 della legge delega approvata definitivamente dal Senato il 6 luglio (si veda «Il Sole 24 Ore» del 7 luglio). L'obiettivo è quello di giungere a una semplificazione normativa mediante la raccolta in un «Codice agricolo» di tutte le norme vigenti per settori omogenei introducendo le necessarie modifiche normative.

Non sarà un lavoro facile. Inoltre, classificare la normativa per settori di prodotti omogenei ha uno scarso effetto in quanto generalmente ciò che vale per la zootecnica, vale anche per la viticoltura. Ovviamente i regolamenti di produzione per i prodotti Doc o Docc o ancora Igp o Igt hanno già una propria regolamentazione ed è ovviamente specifica.

Ciò che eventualmente può essere utile è una raccolta normativa per materia. Tutte le disposizioni agevolative hanno un comune denominatore e cioè l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice civile. Quindi chi svolge queste attività e nei limiti previsti usufruisce di moltissime norme speciali nell'ambito della normativa previdenziale, bancaria, fiscale, urbanistica, ambientale eccetera.

Un lavoro veramente pregevole sarebbe un testo unico per materia legislativa riguardante il settore agricolo.

L'articolo 6 della legge introduce l'Istituto dell'affiancamento per le terre agricole con lo scopo di favorire il cambio generazionale mediante l'avvicinamento agli

imprenditori agricoli ultrasessantacinquenni di giovani con meno di quarant'anni, questi ultimi non proprietari di terreni. La norma non vieta che i soggetti siano parenti tra loro e quindi si può trattare, ad esempio, di nonno e nipote. Si tratta di una ulteriore forma di conduzione associata tra persone, leggermente diversa dalla compartecipazione agraria o del contratto di rete che vengono stipulati fra imprese. Qui siamo in presenza di un giovane che viene affiancato a un imprenditore anziano; si potrebbe trattare di una sorta di associazione in partecipazione.

#### IL PUNTO

La classificazione per prodotti omogenei rischia di essere un'impresa difficile e di scarsa utilità

zione in cui l'imprenditore è l'associante e il giovane l'associato che apporta il proprio lavoro. Il decreto legislativo si dovrà preoccupare degli aspetti previdenziali e fiscali affinché non vengano meno le agevolazioni proprie del settore. Ad esempio il giovane dovrà e potrà imputarsi una quota di reddito agrario.

Quando è maturo il passaggio nella gestione (la durata dell'affiancamento è prevista per un periodo massimo di tre anni) si potrà procedere a una cessione di azienda avente per oggetto le attrezzature e le scorte; in questo caso il legislatore potrebbe semplificare le procedure prevedendo l'atto con scrit-

tura privata non autenticata e l'esonero dall'imposta di registro che nella fattispecie sarebbe del 3 per cento.

L'articolo 12 della legge delega estende l'ambito di esercizio delle attività agricole alla costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico e privato. In verità si tratta di una attività già compresa nell'ambito agricolo qualora la costruzione del verde sia eseguita con piante ottenute nel proprio vivaio; se invece il verde pubblico o privato viene realizzato con prodotti vegetali acquistati prevalentemente presso terzi si è in presenza di una attività commerciale non contemplata dall'articolo 2135 del Codice civile. Se il legislatore delegato intende sviluppare queste possibilità occorre un preciso coordinamento con la normativa relativa alle attività connesse.

L'articolo 17 introduce una precisazione in materia di contratto di rete; ancorché la rubricasi riferita ai contratti di rete in agricoltura, la modifica viene introdotta nel testo originario e quindi produce effetti per tutte le imprese. Viene precisato che l'obbligo del deposito della situazione patrimoniale entro il mese di febbraio dell'anno successivo riguarda solo i contratti di rete che generano personalità giuridica e ciò avviene quando è stato costituito il fondo comune con iscrizione nella sezione ordinaria del registro delle imprese, assumendo così personalità giuridica. Invece le reti «contratto», senza fondo comune, non devono predisporre la situazione patrimoniale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIAGROUP

### Sanità & Territorio

Nonostante il rigore dettato dalla spending review la regione può contare su importanti professionalità

## L'importanza di puntare su salute e prevenzione

In Lombardia sono moltissime le eccellenze che garantiscono ai cittadini assistenza di assoluta qualità

#### «Mani e polsi, la prevenzione è tutto»

■ Sono sempre più le persone che superata una certa età cominciano ad accusare fastidi alle mani e ai polsi, ma quando bisogna iniziare a preoccuparsi? E ancora, a cosa possono portare queste patologie se non affrontate in tempo? La dottoressa **Angela Trabucco**, specialista in ortopedia e traumatologia (chirurgia della mano all'Istituto Humanitas di Milano) è una delle professioniste più competenti in questo settore. «Il chirurgo della mano - spiega - affronta tutti i problemi che coinvolgono il "distretto"

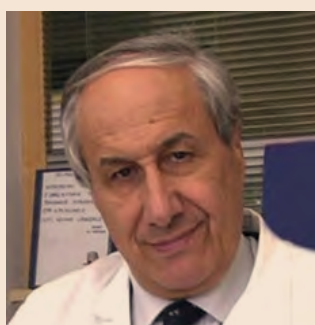


**Dott. ssa Angela Trabucco**

da uno specialista evita esami inutili che possono essere anche molto costosi». A frenare il paziente c'è quasi sempre il timore di un intervento chirurgico. La dottoressa Trabucco, che è anche membro della Società Italiana di Chirurgia della Mano, chiarisce che «un problema trattato in tempo può risolversi semplicemente con l'uso di tutori e sottoponendosi a cure fisiche ed esercizi mirati». «Infatti - aggiunge - c'è sempre una proposta terapeutica in sintonia con lo stile di vita del paziente e le sue

che va dal polso alla punta delle dita, unghie comprese. Non solo problemi alle ossa ma anche ad articolazioni, tendini, vasi e nervi. Poi ci sono patologie congenite come quella malformativa, i problemi legati all'invecchiamento, le compressioni nervose degli arti. E purtroppo anche i tumori, sia benigni che maligni». Facile comprendere quanto sia importante, già ai primi sintomi, consultare il medico. «Spesso - sottolinea la dottoressa - si tende a rimandare. Una visita specialistica fatta in tempo può fare la differenza, e poi andare

#### Eccellenza nella cura



**Dott. Antonio Colombo**

■ Il **Polo Neurologico Brianteo** è una struttura privata d'eccellenza della Brianza, che si occupa di tutte le malattie legate all'ambito neurologico; tra le altre: cefalee, Parkinson, Alzheimer, malattie cerebrovascolari, disturbi ansioso depressivi. E ancora, disturbi posttraumatici, malformazioni cerebrali, disturbi specifici dell'apprendimento del bambino e tutte le patologie neurologiche dell'infanzia e dell'adolescenza. Direttore e figura di riferimento del Polo Neurologico Brianteo è il dottor **Antonio Colombo**, già primario dell'ospedale di Desio e membro del gruppo dirigente nazionale della SNO (Società italiana di Neuroscienze Ospedaliere). Con lui molti altri specialisti che completano il novero delle discipline trattate, tra le quali la neurochirurgia, la psichiatria e la neuropsichiatria infantile. E' presente un'esperta équipe di psicologi ed inoltre il Centro dispone di medici che si dedicano al trattamento dello stress da lavoro (mobbing) e di clinici specializzati in elettromiografie ed elettroencefalografie. Questo per garantire un'assistenza completa e personalizzata. ■

#### Tre Torri, più che una casa di riposo

■ Una delle realtà più interessanti per quel che riguarda l'assistenza a persone non autosufficienti è ad Olgiate, in provincia di Como. **Tre Torri**, questo il nome della Rsa, è una struttura moderna e ricca di grandi professionalità. Ed è proprio l'alta formazione del personale a fare della Rsa Tre Torri un punto di riferimento per il territorio, soprattutto per quelle persone che non sono più autonome. Molti e di assoluta qualità i servizi offerti, tutti integrati da un'assistenza sanitaria che si adegua alle condizioni fisiche e psicologiche degli ospiti. Assistenza medica, infermieristica, fisioterapia. Ma anche animazione, cucina, lavanderia, pulizia e i servizi di igiene, sono tutti gestiti internamente e in maniera diretta dal personale della struttura. È in questo modo che la Rsa di Olgiate garantisce standard qualitativi altissimi, ed è per questo che la struttura è oggi tra le migliori a livello regionale. Unico e innovativo anche il modo di gestire il rapporto con gli ospiti, che si sostanzia in due tipologie di interventi: la prima è la

collaborazione con lo psicologo del lavoro, che si occupa della formazione del personale per l'approccio "capacitante". «Si tratta - spiega il direttore amministrativo Luciano Corti - di una tecnica incentrata sulla capacità degli operatori di gestire in modo alternativo le relazioni interpersonali con gli anziani, basandosi su un uso più efficace della comunicazione e del linguaggio». Questo progetto sarà poi esteso anche ai familiari degli ospiti, per i quali è previsto un servizio di consulenza e sostegno psicologico. L'altro percorso degno di nota è relativo al progetto di informatizzazione della cartella clinica, che ha lo scopo di migliorare lo standard qualitativo di assistenza. Tutti questi interventi sono legati alla costante attenzione da parte dell'équipe multidimensionale verso le esigenze della persona. Il risultato è nei fatti e nell'unico giudizio che conta: quello degli ospiti e dei loro cari che nel 93% dei casi (dati 2015) hanno promosso a pieni voti la casa di riposo Tre Torri. Per info: [www.rsatretrorri.it](http://www.rsatretrorri.it) ■



**RSA Tre Torri**

#### Chirurgia innovativa



**Dott. Arturo Brenna**

■ Il dottor **Arturo Brenna** è responsabile dell'U.O. di Chirurgia generale mininvasiva dell'Istituto Clinico Villa Aprica di Como ([www.villaaprica-gsd.it](http://www.villaaprica-gsd.it)). L'équipe del dottor Brenna si è specializzata nella chirurgia laparoscopica dei tumori del colon retto con fast track, rivoluzionario trattamento pre e postoperatorio. «L'intervento - spiega il chirurgo - viene eseguito in videolaparoscopia mininvasiva 3D con tre piccole incisioni e una di 7/8 cm., senza effettuare preparazione intestinale né posizionare sondino naso-gastrico, colostomia, drenaggi e catetere vescicale. Questa pratica rappresenta un'innovazione, perché comporta una riduzione del dolore post operatorio, una precoce alimentazione e mobilitazione dal letto. Il fast track ci consente di dimettere il paziente dopo soli 5 giorni, riducendo l'esposizione alle infezioni ospedaliere». Insomma, questa procedura è rivoluzionaria perché, pur mantenendo i criteri oncologici di radicalità, cambia profondamente l'approccio della chirurgia tradizionale, a parità di risultati e complicità per i operatori. ■

#### L'eccellenza lombarda in riabilitazione

■ Interamente dedicata alla riabilitazione neurologica ed ortopedica con la garanzia della qualità del marchio **"Santo Stefano"**, Villa San Giuseppe è parte del Gruppo Kos. Due le ragioni che hanno fatto della struttura un punto di riferimento per tutta la Lombardia: il posizionamento strategico (nel Comune di Anzano del Parco, fra Como, Lecco e Monza) e la qualità del personale e delle cure offerte. «La nostra specializzazione - spiega il responsabile medico Luciano Suardi - è la riabilitazione di persone con malattie

neurologiche, si pensi all'ictus cerebrale o alla malattia di Parkinson, e di persone che hanno subito fratture scheletriche o interventi di protesi-zione dell'anca o del ginocchio».

Accreditata con il SSN, la Struttura è attiva dal 2004 e dispone oggi di ben 84 posti letto, 19 dei quali dedicati alla riabilitazione di "mantenimento" in solvenza. L'attività assistenziale e terapeutica è svolta da un team multidisciplinare multiprofessionale che comprende fisioterapisti, neurologi, ortopedici, reumatologi,



**Villa San Giuseppe**

neuropsicologi e ancora, fisioterapisti, terapisti occupazionali, logopedisti, assistenti sociali e, naturalmente anche infermieri e OSS esperti nella gestione della persona con disabilità motoria e cognitiva. «I progetti riabilitativi - aggiunge il dottor Suardi - sono personalizzati ed hanno come obiettivo principale quello di restituire ai pazienti la massima autonomia, così da consentire il reinserimento familiare e sociale, anche attraverso il coinvolgimento dei caregivers già durante la degenza».

Importante novità, quest'anno per Villa San Giuseppe è partito un completo restyling estetico e funzionale. «I lavori - spiega la direttrice sanitaria e di struttura Barbara Pontiggia - saranno completati entro l'anno prossimo e a quel punto la struttura sarà dotata anche di un nucleo (13 posti letto) interamente dedicato agli ospiti in regime di solvenza». Uno spazio con servizi aggiuntivi e personalizzazioni che renderanno il reparto un unicum in tutta la Lombardia. ■







[www.quotidianolavoro.ilsole24ore.com](http://www.quotidianolavoro.ilsole24ore.com)

# Appalti, subentro con tutele limitate

Al personale non sempre vanno garantiti retribuzioni, regole e diritti già in vigore

TUTTA LA RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

**PREVENZIONE INCENDI**  
Senza certificati  
niente tenuità

Esclusa la particolare tenuità del fatto per l'amministratore di un villaggio turistico che detiene, come responsabile, dei prodotti infiammabili, privi di certificazione antincendio. La Cassazione condanna il responsabile della società, che, all'interno del villaggio, teneva serbatoi di gasolio e gruppi elettrogeni senza certificazione. I giudici chiariscono che il reato di omessa richiesta del certificato di prevenzione antincendi è un reato omissivo proprio di natura permanente. L'obbligo di agire si protrae dunque fino alla cessazione della condotta antidoverosa o fino alla dismissione della posizione di garanzia. Corte di cassazione - Sezione III penale - Sentenza 11 luglio 2016 n.28717

**MARCHI****Senza contratto  
cessione fittizia**

Emissione di fatture per operazioni inesistenti a carico di chi fa risultare di aver ceduto l'uso di un marchio attribuendogli un valore arbitrario e sovradimensionato in assenza di un contratto scritto. La Cassazione respinge la tesi della difesa secondo la quale le fatture riguardavano la reale e non fittizia cessione. Per i giudici pesa l'assenza di qualunque prova scritta di una pattuizione di importo molto rilevante. Corte di cassazione - Sezione III - Sentenza 11 luglio 2016 n.28700

**Fallimento.** Le dichiarazioni rese al giudice delegato possono essere utilizzate nel procedimento per bancarotta

# Notizie in sede civile valide nel penale

## Sì all'inserimento senza garanzie nel fascicolo del dibattimento

**Giovanni Negri**  
MILANO

Possono essere utilizzate come prova documentale nel processo penale le **dichiarazioni rese in sede civile al giudice delegato**. Lo ha affermato la Corte di cassazione con la sentenza 27898 della Quinta sezione penale, respingendo in questo modo il ricorso presentato dagli amministratori, di diritto e di fatto, di una srl dichiarata fallita per il reato di bancarotta fraudolenta documentale. Le difese avevano sostenuto l'inutilizzabilità nel giudizio penale, e quindi il divieto del loro inserimento nel fascicolo del dibattimento, delle dichiarazioni rese al giudice delegato perché assunte in assenza del difensore e in violazione degli avvisi previsti dal Codice di procedura penale agli articoli 62 e 63.

La Cassazione nell'affrontare l'impugnazione ricorda il valore probatorio che, per giurisprudenza ormai consolidata, deve essere attribuito alla relazione e alle dichiarazioni che provengono dal fallito o dall'amministratore di una società fallita raccolte dal curatore. Vanno cioè considerate «come prove documentali in ogni caso e non solo quando

siano ricognitive di una organizzazione aziendale e di una realtà contabile». Si tratta di un insieme di elementi assai rilevante nella ricostruzione delle vicende amministrative della società.

Principi che, se valgono per le dichiarazioni rese al curatore, devono valere anche, sottolinea la Cassazione, anche per le dichiarazioni raccolte dal giudice delegato, dal momento che svolgono la medesima funzione informativa, di ricostruzione delle vicende amministrative della società poi fallita. Infatti, osserva la sentenza, l'articolo 49 comma 2 della Legge fallimentare è chiaro nel puntualizzare che, se servono informazioni o chiarimenti per la gestione della procedura, l'imprenditore fallito o gli amministratori o liquidatori della società devono presentarsi indifferente davanti al giudice delegato, al curatore, o al comitato dei creditori, «avendo identica naturale informazione che questi soggetti devono rendere, e ciò a prescindere dall'organo (dei tre indicati) che le raccoglie».

In ogni caso, per la Cassazione non è convincente il richiamo effettuato dalle difese alle norme del Codice di procedura penale

**QUOTIDIANO DEL DIRITTO****I dubbi del Tar  
sull'iscrizione  
alla Cassa forense**

Tutto il meglio del gruppo 24 Ore per avvocati, giuristi d'impresa, notai e magistrati in un unico abbonamento digitale. Sul numero di oggi il Tar sull'obbligo di iscrizione alla Cassa forense e il licenziamento del dipendente Asl, con il «doppio lavoro» nel periodo di aspettativa non retribuita

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

che disciplinano l'acquisizione di verbali di prove assunte nel giudizio civile in quello penale e a quelle sulla valenza probatoria delle sentenze irrevocabili. Quella fallimentare, infatti, è una procedura che ha come obiettivo la liquidazione dell'attivo fallimentare, all'accertamento del passivo e alla soddisfazione della massa dei creditori del fallito e non è certo indirizzata a sfociare in una sentenza suscettibile di passare in giudicato.

Le dichiarazioni possono così essere ammesse come documenti sulla base di quanto stabilito dall'articolo 234 del Codice di procedura, mentre non può essere applicata la norma (articolo 63) sulle dichiarazioni indizianti e le relative garanzie che le devono assistere. In questo caso, infatti, come ha precisato la Corte costituzionale nella sentenza n. 136 del 1995 il giudice delegato rientra nella nozione di autorità giudiziaria prevista. Vi rientrano il giudice penale e il pubblico ministero, ma non il giudice civile. Le garanzie del procedimento penale non possono infatti estendersi a un atto con obiettivi probatori del tutto diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Reati.** Auto rubate

## Riciclaggio il cambio della targa

Commette reato di **riciclaggio** chi acquista o riceve una **macchina** da uno sconosciuto e cambia la **targa**. La manomissione, fatta per rendere meno agevole il riconoscimento dell'auto prova la consapevolezza della sua provenienza illecita. Con la sentenza 28759 depositata ieri, la Cassazione respinge il ricorso contro la condanna. Secondo l'imputato dalle indagini era emerso solo che la macchina rubata, oggetto materiale del riciclaggio da parte di ignoti era entrata in suo possesso: il reato doveva dunque essere attribuito a terzi sconosciuti e non a lui. La Suprema corte non crede però nella buona fede. I giudici della seconda sezione penale, ricordano, infatti, che «integra elemento oggettivo del reato di riciclaggio qualsiasi operazione tesa a ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del bene». Per escludere il delitto non basta che il bene resti astrattamente tracciabile se poi, in forza di una manomissione delle sue componenti se ne altera l'identità. L'alterazione non è però l'unica strada per confondere le acque: un bene può anche restare fisicamente identico ma comunque restare difficilmente tracciabile se si mettono in atto molteplici trasferimenti dopo averlo sottratto al legittimo titolare. Per finire, a prescindere dal cambio di targa o di numero del telaio, il risultato «incriminato» si può raggiungere anche smontando i pezzi dell'automobile.

**P. Mac.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Famiglia.** Dopo la bocciatura della circolare

# Negli accordi di separazione più spazio ai legali

**Giorgio Vaccaro**

Il Tar del Lazio dà partita vinta all'Associazione italiana avvocati per la famiglia (sentenza 7813, si veda «Il Sole 24 Ore» di sabato 9 luglio), accogliendo il ricorso contro la circolare del ministero dell'Interno (6 del 2015) intervenuta sulla legge 162/2014 del 2014, di delega giurisdizionalizzazione degli **accordi di separazione**. La circolare consentiva alla coppia di coniugi di arrivare - secondo accordi diretti tra loro - a richiedere la separazione, il divorzio o la modifica delle pattuizioni previste in questi ultimi provvedimenti, rivolgendosi direttamente, all'Ufficiale di stato civile, pur in assenza sostanziale di un professionista di fiducia, che valutasse, per entrambi, la convenienza dell'accordo, data la previsione, solo facoltativa, di un solo avvocato. L'impugnazione è stata accolta e la circolare annullata.

Dopo un primo provvedimento (circolare 19/2014) che, più conforme allo spirito della norma, aveva escluso che si potessero raggiungere accordi diretti tra coniugi rivolgendosi direttamente all'Ufficiale di stato civile quando questi prevedessero una qualunque clausola di carattere patrimoniale, con la circolare impugnata veniva consentito alle parti di accedere alla procedura semplificata anche per i casi di modifica delle condizioni separative o divorzili con la «rivistazione quantitativa» dell'importo dell'assegno.

La circolare ministeriale, aveva così aggirato il limite posto dalla legge istitutiva della «negoziazione assistita» a tutela della parte debole del rapporto coniugale, interpretando - in modo non conforme - la limitazione dell'impossibilità di prevedere «patti di trasferimento patrimoniale» restringendola al solo senso letterale di «accordi aventi effetto traslativo di un bene».

L'interpretazione ministeriale consentiva così - in assenza di una concertazione raggiunta a seguito di una negoziazione assistita delle reciproche posizio-

ni, all'esito della quale le eventuali concessioni economiche, fatte dal marito alla moglie o viceversa, fossero il frutto di scelte meditate con l'ausilio del proprio legale di fiducia, (specificamente richiesto uno per ogni coniuge) - di rivolgersi direttamente all'Ufficiale di stato civile chiedendo, allo stesso, di ricevere il loro accordo separativo, divorzile o di modifica, senza che nessun professionista avesse tutelato la parte debole del rapporto coniugale, non potendosi certamente riconoscere alcuna competenza, in tal senso, all'ufficiale anagrafico.

Diversamente all'articolo 6 della legge 162 del 2014 è prevista la possibilità per i coniugi, quando raggiungono attraverso negoziazione assistita un accordo separativo o divorzile o di modifica del precedente regime, anche economico, della disposizione familiare, di presentare tale accordo direttamente all'Ufficiale di stato civile - previa sola verifica del Pm sulle eventuali previsioni per i figli minori o diversamente non autosufficienti - con un lavoro di reciproche concessioni, che però sia appunto «filtrato dall'opera consulenziale degli avvocati di parte» che acquisiscono lo specifico incarico di dichiarare, e quindi di garantire espressamente nella stesura dell'accordo separativo, come questo «non violi diritti indisponibili e non sia contrario a norme di ordine pubblico, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della legge 162/2014».

L'annullamento della circolare n. 6/2014 è stato disposto, va sottolineato, proprio in aderenza allo spirito originario della legge sulla negoziazione assistita. Legge che ha introdotto nel nostro ordinamento un'ipotesi rilevantissima in termini numerici di «degiurisdizionalizzazione» del ricorso al giudice per gli accordi separativi, in presenza di condizioni, riconosce la sentenza, che «non danneggino i soggetti deboli del rapporto coniugale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Informatori.** Escluso il traffico di sostanza stupefacente per l'agente provocatore che finge di comprare droga

## Infiltrato «salvo» se fa arrestare il pusher

**Patrizia Maciocchi**  
ROMA

Escluso il **traffico di stupefacenti** per l'**agente provocatore** che finge di comprare la droga, che il venditore già possiede, per «incastarlo» e farlo arrestare. Al falso acquirente il reato non può essere contestato se con la sua condotta non realizza un pericolo effettivo per il bene tutelato creando una disponibilità di droga prima inesistente, dal momento che il trafficante ha di fatto commesso il crimine avendo già la droga nella sua disponibilità.

Con la sentenza 28810 depositata ieri, la Cassazione acco-

glie il ricorso di un informatore dei carabinieri finito nei guai perché i giudici di merito non avevano creduto alla sua versione dei fatti.

Il ricorrente sosteneva, infatti, di aver operato al servizio dell'Arma nella convinzione di aver svolto un'attività sotto copertura. Forte di questa certezza rivendicava il diritto, pur non essendo un ufficiale di polizia giudiziaria né un militare, ad usufruire della non punibilità prevista dal Testo unico sulla droga (Dpr 309/1990). Una norma in base alla quale (comma 4 dell'articolo 97) la non punibilità garantita agli

ufficiali di polizia giudiziaria viene estesa anche ai loro ausiliari.

Il problema stava però nel capire quale era stato realmente il ruolo svolto dall'agente provocatore «borghese». Nessun problema se l'«infiltrato» si limita a carpire informazioni o ad acquistare stupefacenti per acquisire una prova. La situazione cambia però se l'agente provocatore «istiga» a commettere un reato, mettendosi su un crinale piuttosto scivoloso. I giudici di merito erano stati contraddittori: da una parte avevano ritenuto credibile la versione dello spacciatore secondo il quale la droga

era stata commissionata dal ricorrente per rivenderla, dall'altra, nella motivazione, avevano ritenuto plausibile la diversa ipotesi del finto acquisto dello stupefacente già nella disponibilità dello spacciatore.

La Cassazione annulla con rinvio chiedendo di chiarire i fatti: non è secondario capire se c'è stato un «ordine» di droga o solo una simulazione di acquisto finalizzata a far arrestare il pusher. In ogni caso, precisa la Cassazione, non può essere considerato irrilevante l'aver agito per far incriminare un trafficante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA CON  
IL SOLE 24 ORE

Perché  
SE IO SONO AL VERDE  
*il mio conto*  
È IN ROSSO?

## “L'ECONOMIA PER LA FAMIGLIA” RISPONDE A TUTTE LE TUE DOMANDE.

Per aiutarti a capire i segreti dell'economia, Il Sole 24 Ore propone una raccolta di quaderni dallo stile semplice e divulgativo che spiegano come Pil, inflazione, tassi, valute incidono sulla tua vita quotidiana. Ogni martedì e mercoledì in edicola, a soli 0.50€.\*

[www.ilssole24ore.com/economiaperlafamiglia](http://www.ilssole24ore.com/economiaperlafamiglia)

\* Oltre al prezzo del quotidiano.

MARTEDÌ 12 LUGLIO LA NONA USCITA “L'ECONOMIA ITALIANA”  
MERCOLEDÌ 13 LUGLIO LA DECIMA USCITA “AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI”

Il Sole **24 ORE**
  
www.ilssole24ore.com



CONDOMINIO

www.quotidianocondominio.ilssole24ore.com

In breve



**HARLEY&DIKKINSON**  
Partnership con Isi  
sull'antisismica



Harley&Dickinson, l'arranger tecnologico-finanziario che opera nella riqualificazione degli edifici, ha stretto una partnership con l'Ingegneria Sismica Italiana, (Isi) per stimolare comunicativamente e operativamente delle linee di azione istituzionali e di mercato volte alla messa in sicurezza strutturale del patrimonio edile italiano. La convenzione ha l'obiettivo di unire le rispettive competenze e capacità di fare network per aumentare la massa critica e l'attenzione posta al tema e raggiungere, anche grazie agli strumenti finanziari pensati ad hoc come Credito Condominio, i comuni obiettivi di messa in sicurezza, un aiuto viene anche dalle linee guida per la classificazione del rischio sismico delle Costruzioni delle Infrastrutture.

**ECCOS**

**Osservatorio  
sul condominio**

Nasce Eccos (Euromediterranean Condos Center And Observatory of Studies), l'osservatorio euromediterraneo sui fenomeni del "vivere in condominio". Lo presiederà Mauro Alvisi, scelto da Romano Ugolini (patron di Condominio Eco e presidente di Ecoarea). Eccos debutterà in contemporanea con la prossima edizione di Ecomondo (la fiera nazionale dedicata al mondo condominiale dall'8 all'11 novembre a Rimini) con un forum dedicato al social housing.

**Rapporti di vicinato.** Il reato si consuma anche nel «tormento» dato a estranei

# Sullo stalking basta l'accusa della persona perseguitata

## Determinante la valutazione del giudice sulla credibilità

Giuseppe Donato Nuzzo

■ Commette il reato di stalking chi esaspera i vicini tanto da provocare in loro gravi stati d'ansia e costringerli a **cambiare abitudini di vita**, assentandosi dal lavoro e assumendo tranquillanti. Un avvertimento a tutti i disturbatori professionali che viene dalla Cassazione (sentenza 26878/2016, depositata il 28 giugno 2016). La pronuncia conferma l'applicabilità dell'articolo 612-bis del Codice penale nei rapporti di vicinato e, in particolar modo, in quelli tra condomini. Si parla di "stalking condominiale", che si verifica tutte le volte in cui il condòmino molesta e perseguita i vicini di casa con una serie di azioni dirette a:

- ingenerare in loro un fondato timore per l'incolumità propria o di un familiare;
- costringere la vittima a cambiare le proprie abitudini.

I giudici della Cassazione hanno così confermato le accuse di

stalking contro l'imputato, anche se fondate sulle dichiarazioni della persona offesa, in linea con quanto affermato dalle Sezioni unite, secondo cui le dichiarazioni della persona offesa «possono essere legittimamente poste da sole a fondamento dell'affermazione di penale responsabilità dell'imputato, previa verifica, corredata da idonea motivazione, della credibilità soggettiva del dichiarante e dell'attendibilità intrinseca del suo racconto».

**Il caso**

Detto in altri termini: la condanna per stalking può scattare anche in **base alle sole accuse mosse dal soggetto perseguitato**, se valutate dal giudice credibili ed attendibili. Circostanza che si è verificata in questo caso: le accuse esposte dalla persona offesa nelle numerose denunce querele hanno trovato ampi riscontri oggettivi. Hanno trovato conferma, in particolare, le conseguenze dei comportamenti persecutori sulla condizione di vita della persona offesa, costretta ad assentarsi dal lavoro ed assumere tranquillanti; eventi, quest'ultimi, che dimostrano, secondo la suprema Corte, un mutamento delle abitudini di vita e l'insorgere di un grave stato d'ansia nella vittima.

Tali conclusioni, peraltro, sono coerenti con precedenti assenti in materia, secondo cui «la prova dell'evento del delitto in riferimento alla causazione nella persona offesa di un grave e perdurante stato d'ansia o di paura deve essere ancorata ad elementi sintomatici di tale turbamento psicologico, ricavabili dalle dichiarazioni della stessa vittima del reato, dai suoi comportamenti conseguenti alla condotta posta in essere dall'agente ed anche da quest'ultima, considerando tanto la sua astratta idoneità a causare l'evento quanto il suo profilo concreto in riferimento alle effettive condizioni di luogo e di tempo in cui è stata consumata» (Cassazione, sentenza 14391/2012).

**Il Codice**

Previsto dall'articolo 612 bis del Codice penale (introdotto dalla legge 11/2009), il reato di atti persecutori (meglio noto come stalking). Gli elementi caratterizzanti dello stalking sono la reiterazione delle azioni criminose e la loro incidenza negativa nella vita delle persone che ne sono vittime. L'obiettivo del legislatore è quello di tutelare quei soggetti che, subendo continue vessazioni, sono costretti a modificare la loro stessa vita che altrimenti di-

viene insopportabile.

Il termine stalking viene spesso associato a comportamenti che attengono alla sfera affettiva. Tuttavia, se è vero che le vittime sono quasi sempre partner e soprattutto ex, in particolar modo donne, è anche vero che il delitto in esame ben può configurarsi al di fuori di una relazione sentimentale. È infatti sufficiente il compimento di più atti molesti o minatori che ledano l'altrui sfera psico-affettiva o inducano la vittima a mutare stile di vita. In quest'ottica si colloca il cosiddetto "stalking condominiale", ormai divenuto una realtà, come dimostra anche la sentenza in commento. La possibilità di querelare il vicino di casa molesto e assillante non si limita al singolo atto, ma si estende anche alla valutazione del complessivo comportamento da questi reiterato nel tempo. Sicuramente non basta una singola azione; ma in passato anche due semplici episodi sono stati ritenuti sufficienti dalla giurisprudenza a far scattare l'incriminazione del reo. Ciò che conta è la gravità dei comportamenti che, nel caso del condòmino, devono essere tali da riuscire ad esasperare il vicino perseguitato, tanto da portarlo a modificare le sue abitudini di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Spese comuni.** Un Ddl potrebbe risolvere il problema della sospensione del servizio a tutto il condominio

## Acqua, salvi i morosi «poveri»

Giulio Basso

■ Passa per il condominio il Ddl 2343 del Senato, che esamina in prima lettura le nuove norme su «Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque». A bussare alle porte di casa è l'articolo 7 quando specifica che «È assicurata, quale diritto fondamentale di ciascun individuo, l'erogazione gratuita di un quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni es-

senziali, che deve essere garantita anche in caso di morosità; tale quantitativo è individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nel limite massimo di **50 litri giornalieri per persona**, tenendo conto dei valori storici di consumo e di dotazione pro capite». L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico stabilirà come i gestori devono individuare i soggetti con una **morosità idrica «incolpevole»**, sulla base

dell'indicatore dell'Isee. Secondo Marco Manunta, presidente della XIII Sezione del Tribunale di Milano, sarebbe già applicabile il principio della contabilizzazione diretta in applicazione del Dpcm del 4 marzo 1996, richiamato dall'articolo 146 lettera f) del Codice dell'ambiente (Dlgs 152/2006) dove al punto 8.2.8 si legge che «È fatto obbligo al gestore di offrire agli utenti l'opportunità di fare eseguire a sua cura, dietro compenso e

senza diritto di esclusività, le **letture parziali** e il riparto fra le sottoutenze e comunque proporre procedure standardizzate per il riparto stesso». Questa norma permetterebbe quindi di attivare anche la riscossione tramite l'acquedotto. In questo modo si eviterebbero le conseguenze che le morosità di alcuni, magari incolpevoli, causino la sospensione dell'erogazione all'intero edificio.

Il Ddl in discussione al Senato potrebbe quindi offrire le risposte definitive al problema della morosità per spese idriche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tar Lazio.** Niente sanzioni quando si tratta di lavori di «edilizia libera»

## Le fioriere si rimuovono senza nullaosta del Comune

Giuseppe Bordoli

■ Non è legittimo il comportamento del Comune che irroga una sanzione amministrativa al condòmino che ha fatto **rimuovere le fioriere** posizionate lungo il prospetto dell'edificio senza effettuare la segnalazione di inizio attività all'amministrazione. Lo afferma il Tar Lazio nella motivazione della sentenza 6098/2016.

**La vicenda**

La vicenda prende le mosse da un condòmino che decideva di rimuovere delle fioriere che si sviluppavano per diversi metri lungo la facciata del caseggiato. Tale modifica veniva ritenuta illecita dal Comune che, con determinazione dirigenziale, irrogava una pesante sanzione pecuniaria alla collettività condominiale, in quanto **manca** il **titolo abilitativo** (Scia) per svolgere le opere.

Sono infatti soggetti a Scia le manutenzioni straordinarie con interessamento delle parti strutturali, i restauri e risanamenti conservativi, le ristrutturazioni edilizie "leggere", comprese anche le demolizioni e ricostruzioni senza rispetto della precedente sagoma dell'edificio, purché non si modifichino le volumetrie originarie o i prospetti.

**La replica**

I condòmini, però, erano convinti che per la rimozione fosse sufficiente una semplice comunicazione di inizio lavori con asseverazione tecnica (allegata) redatta da un tecnico, che confermasse l'assenza di modifiche alle parti strutturali del caseggiato, nonché attestasse la conformità delle opere previste alle prescrizioni edilizio-urbanistiche di leggi e norme comunali.

I giudici del tribunale amministrativo laziale hanno dato ragione al condòmino, affermando che l'intervento (rimozione delle fioriere) deve qualificarsi come manutenzione straordinaria che non riguarda parti strutturali dell'edificio, quindi assoggettata al regime dell'edi-

lizia libera previa presentazione di una comunicazione di inizio lavori asseverata.

In altre parole, secondo il Tar, la rimozione in questione rientra certamente nell'ambito dell'attività di edilizia libera che non richiede da parte di chi la realizza l'ottenimento di particolari titoli abilitativi e può essere iniziata dalla data di presentazione della comunicazione da consegnare al Comune unitamente ad una relazione asseverata di un tecnico abilitato, disegni di progetto (prima, dopo e durante i lavori).

È quindi il tecnico a caricarsi della responsabilità di dichiarare se i lavori possono essere realizzati solo con una semplice comunicazione.

In ogni caso va ricordato che si può usufruire di questo strumento semplificato solo se vengono rispettate le normative antisismiche, energetiche, antincendio, igienico sanitarie, ed altre prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali (piano regolatore e regolamento edilizio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**QUOTIDIANO DEL CONDOMINIO**  
**No all'ascensore se limita la sicurezza**

Sul Quotidiano del Condominio tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore per gli operatori professionali. Nell'edizione online di oggi l'approfondimento di **Luca Bridi** sulla nullità della delibera di installazione dell'ascensore se viola le norme su sicurezza e stabilità

www.quotidianocondominio.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Confabitare.** Il premio

## Stop al degrado con i fiori sui balconi

**F**iore, gerani e bouganvillee per combattere il degrado e restituire alla città, si inizia da Bologna, un aspetto decisamente più accogliente. A proporre l'insolita ricetta è Confabitare (Associazione di proprietari immobiliari) - che ha lanciato l'idea del concorso premi "Balconi fioriti". «C'è piaciuta l'idea di istituire un **concorso** che premi l'estro e la fantasia dei bolognesi, alle prese con fiorie piante - dichiara Alberto Zanni, Presidente nazionale di Confabitare. Inoltre, il concorso si propone anche un'altra finalità, ovvero quella di **combattere il degrado** e ridare alla nostra città una nuova vitalità anche estetica, soprattutto in alcune zone, come quelle del centro storico oggi costantamente afflitte da sporcizia e degrado». La competizione è aperta a tutti i cittadini, casalinghe con "il pollice verde", pensionati, studenti, manager, ma con una passione in comune, quella per il giardinaggio. La giuria, che sarà composta da cinque esperti del settore, dovrà tenere conto di una serie di criteri, quali la bellezza e l'aspetto puramente estetico, l'abbinamento cromatico dei fiori, l'originalità nella decorazione, la fantasia e l'abilità "artistica" nell'accostare tipologie diverse di piante. Il concorso sarà distinto in due sezioni: **balconi e giardini** e, per ogni categoria, è previsto un primo, secondo e terzo premio. In palio ci sono buoni acquisto fino a 500 euro, da spendere presso punti vendita specializzati in articoli per giardinaggio. Per iscriversi al concorso sarà sufficiente telefonare alla segreteria allo 051270444.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta valida in Italia dal 11/7/2016 al 26/9/2016

**Guida Normativa** **Il Sole 24 ORE** **2016 LUGLIO**

# CRISI D'IMPRESA E PROCEDURE CONCURSUALI

**CREDITORI, DEBITORI, PROFESSIONISTI: LE NUOVE REGOLE DOPO IL DL BANCHE**

- IL PEGNO MOBILIARE NON POSSESSORIO
- IL FINANZIAMENTO GARANTITO DA CESSIONE CONDIZIONATA DI IMMOBILI
- IL CONCORDATO PREVENTIVO E GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE
- LE PROCEDURE DI ALLERTA
- IL NUOVO REGISTRO FALLIMENTARE
- COSA CAMBIA NELLE PROCEDURE ESECUTIVE INDIVIDUALI
- IRES, IRAP, IVA E CREDITI D'IMPOSTA
- BANCHE: FONDO DI SOLIDARIETÀ E INDENNIZZI

GRUPPO **24 ORE**

**IN EDICOLA**

Crisi d'impresa e procedure concorsuali: dopo la conversione del "decreto banche" n. 59/2016, ecco la Guida che spiega tutte le novità per creditori, debitori e professionisti. Gli esperti del Sole 24 Ore approfondiscono nel dettaglio i vari argomenti: dal pegno non possessorio ai finanziamenti garantiti, dal concordato preventivo al nuovo registro fallimentare, dagli aspetti fiscali agli indennizzi.

**IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ\***

OPPURRE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU [WWW.SHOPPING24.IT](http://WWW.SHOPPING24.IT)

SHOPPING **24 ORE**



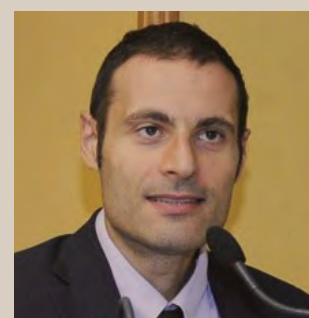


## FATTURAZIONE, ARCHIVIAZIONE, FIRMA DIGITALE “I PROFESSIONISTI DEL SETTORE”

# Fattura elettronica, in attesa dei veri vantaggi per PA e aziende

*“La fattura elettronica, obbligatoria verso la PA, è il primo grande risultato ottenuto dall'Agenda digitale del Governo. Riguarda 750 mila imprese fornitrici della PA, che hanno scambiato circa 40 milioni di fatture elettroniche con 23 mila enti pubblici. Tuttavia, come emerso da ForumPA di maggio e dagli incontri dei CantieriPA il traguardo raggiunto conserva un sapore di incompiutezza. Due aspetti critici: sono ancora troppo poche le professionalità nella PA e ancora troppo poche sono le aziende che si sono mosse verso una digitalizzazione profonda (il 17% secondo gli Osservatori del Politecnico di Milano). Il che era uno degli obiettivi di fondo per cui l'Italia ha introdotto quest'obbligo, insieme con la possibilità di risparmi per la PA e un migliore controllo sulla spesa pubblica.”*

Alessandro Longo, Direttore Responsabile forumpa.it



DIGITHERA Srl

## Fatturazione elettronica B2B? 1,3 miliardi di buone ragioni

*La dematerializzazione del ciclo passivo: risparmio di tempo e risorse; il punto di partenza per integrare Cliente e Fornitori in modo più efficiente.*

*“Sono 1,3 miliardi le fatture che nel 2015 si potevano scambiare in formato elettronico, attraverso percorsi di dematerializzazione assistita - spiega Gerri Cipollini, AD di Digithera - Se nel 2014 la fatturazione elettronica verso la PA sembrava solo un obbligo del legislatore, oggi è indiscutibile che i vantaggi della dematerializzazione siano enormi”.*



Digithera. Gerri Cipollini, AD

Vantaggi economici in primis: il Politecnico di Milano stima a 8,2 euro risparmiati per ogni fattura elettronica rispetto al tradizionale cartaceo o pdf. Digitalizzando l'intero ciclo passivo il risparmio può arrivare a 25/65 euro a fattura, oltre alla riduzione dei tempi di chiusura contabile.

*“Oggi solo il 6% delle fatture emesse in Italia è in formato elettronico e i margini di risparmio sono ancora tutti da sfruttare”.*

È certo che i vantaggi si colgono lungo tutta la filiera. “Dematerializzare significa trasferire dati direttamente tra sistemi gestionali evitando conversioni e riducendo errori manuali. Ordini, DDT e fatture in formato xml, caricati in modo automatico, alimentano flussi di riconciliazione molto più precisi e rapidi”.

Il cliente ha maggiore visibilità sui propri flussi finanziari ed il fornitore ha la possibilità di monitorare lo stato della fattura emessa.

Digithera propone un approccio “sartoriale” adatto a tutte le esigenze. *“Il nostro modello è modu-*

*lare, non invasivo: soluzioni assistite in modalità plug-and-play per integrare qualunque gestionale e un modello di costo spinto sul pay-per-use, facile da monitorare”.*

Qualunque formato in ingresso (pdf, xml standard, custom o cartaceo), è integrazione con gli ERP: un'offerta davvero a 360°.

Inoltre la rivendibilità dei propri servizi anche in white label o private branding, con soluzioni stand alone o integrate, ha già creato una rete di oltre 1100 intermediari.

L'ultima sfida di Digithera? Peppol, l'infrastruttura scelta da Emilia Romagna per automatizzare il ciclo passivo della PA.

Grazie ad un Access Point dedicato Digithera garantisce ricezione e invio di documenti in formato Peppol e offre piattaforme e consulenze specifiche.

[www.digithera.it](http://www.digithera.it)

GESTIONE SERVIZI PRIVATI Srl

## Fatturazione elettronica e conservazione: da obbligo a opportunità

*La nuova soluzione progettata da Gestione Servizi Privati, ha trasformato l'obbligo di fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva in opportunità di sviluppo, di efficientamento e riduzione dei costi aziendali.*



Gestione Servizi Privati. Andrea Quagliarella, AD

Le direttive stabilite dall'Agenzia per l'Italia Digitale, impongono vincoli stringenti per chi ha l'obbligo di fatturare alle Pubbliche Amministrazioni e di procedere alla conservazione a norma delle fatture elettroniche emesse.

**Gestione Servizi Privati è impegnata da anni nella progettazione di tecnologie innovative. Le nuove direttrici di sviluppo**

*“La nostra azienda - afferma il CEO Andrea Quagliarella - ha destinato anche quest'anno importanti investimenti, per lo sviluppo tecnologico a supporto di digitalizzazione documentale e conservazione sostitutiva e per la progettazione di una nuova soluzione di Digitalizzazione e Conservazione a norma di tutti i documenti aziendali (fatture, libri IVA, libri contabili, corrispondenza, DDT e modulistica Ufficio del Personale).”*

**L'obbligo ha imposto alle aziende di adeguarsi alla modalità di fatturazione elettronica. Gli strumenti e i servizi per far fronte a una domanda in forte crescita**

*“Dal 2015 - continua Quagliarella - siamo accreditati come Conservatore presso l'Agenzia per l'Italia Digitale. Collaborare con la Pubblica Amministrazione ci consente di conoscere le diverse esigenze di chi opera con enti pubblici.*

*Offriamo ai clienti la migliore piattaforma tecnologica e la necessaria assistenza. Abbiamo investito nello sviluppo di un portale cui accedere per conservare e consultare il proprio archivio documentale in autonomia, cui è associato un servizio di assistenza telefonica da parte di personale qualificato. La nostra piattaforma informatica, realizzata dopo un'attenta analisi delle esigenze dei nostri clienti è semplice e intuitiva ed è fruibile da web in qualsiasi momento tramite un'area autenticata riservata al cliente. Tra le funzionalità più utili e apprezzate c'è la possibilità di gestire da un unico account più posizioni differenti. Una soluzione dedicata agli studi professionali che operano per conto di più clienti come commercialisti, Associazioni o studi d'ingegneria.*

*Abbiamo predisposto soluzioni diverse per corrispondere alle particolari esigenze di ciascuna azienda, dalle più piccole che emettono poche fatture l'anno, alle più grandi e strutturate con grandi volumi di documenti conservabili, per le quali è la nostra piattaforma a diventare compliant agli standard dei clienti. A ciò associamo proposte speciali che facilitano le aziende durante i picchi di attività. Ciò consente di generare processi di gestione più efficienti con costi estremamente ridotti, permettendo alle risorse interne di operare in attività a più alto valore aggiunto per l'azienda.”*

**Quali sono le modalità per attivare il servizio**

*“L'accesso è semplice e intuitivo, realizzabile direttamente dal nostro sito web. È possibile attivare la conservazione dei documenti, con pochi e semplici passaggi, utilizzando diverse modalità di pagamento mediante Carta di Credito, bonifico o tramite PayPal.”*

Gestione Servizi Privati ha predisposto un pacchetto di soluzioni espressamente progettato per i lettori del Sole 24 ORE:

Per ogni fattura acquistata si avrà il diritto di conservarne un'altra in omaggio per i primi dodici mesi, utilizzando, al momento dell'iscrizione ed entro il 5 agosto 2016, il codice promozionale <ESTATE24>

[www.gestoreposta.it](http://www.gestoreposta.it)

MEDAS Srl

## Dematerializzare in sanità: MEDAS è il digitale di qualità

Da più di 10 anni Medas offre servizi e soluzioni informatiche innovativi in ambito medico. Una realtà che unisce il linguaggio della Sanità con gli aspetti informatici, legali e archivistici con la massima competenza e professionalità. Tra le soluzioni offerte, particolare importanza riveste Scryba, sistema di conservazione accreditato AGID dedicato al mondo clinico e amministrativo. Scryba favorisce la progressiva e totale dematerializzazione dei documenti e delle immagini, aderendo in toto alla normativa. [www.medas-solutions.it](http://www.medas-solutions.it)



Medas. Caterina Gatti, Direttore Vendite



DOXEE Spa

## Paperless Business innovativo? Si può con la Doxee Platform

Doxee è in grado di offrire servizi per la gestione della dematerializzazione sia in modalità “as a service” sia “as a solution”. Doxee ad oggi gestisce 350 mila fatture elettroniche PA ogni mese e conserva a norma di legge 800 milioni di documenti. I suoi servizi sono basati sulla piattaforma Doxee Platform. Nell'erogazione dei servizi “as a service” la piattaforma è governata presso i data center Doxee: servizio in full-outsourcing. Il modello di fruizione garantisce estrema rapidità e flessibilità nell'implementazione e nella gestione dei processi aziendali raggiungendo l'obiettivo con un basso time-to-

market. È una soluzione “end-to-end” per gestire tutte le interazioni con i clienti attraverso i diversi canali di comunicazione: Recapito tradizionale, Mail, PEC, Fatture interattive e Video personalizzati, oltre a Conservazione digitale, Fatturazione elettronica alla PA e tra privati (B2B). Altri servizi: Firma elettronica avanzata e Data certa elettronica mentre il Centro di Competenza Paperless Doxee supporta ed offre consulenza al cliente in tutte le fasi del processo.

[dematerialization@doxee.com](mailto:dematerialization@doxee.com)

RECOGNIFORM TECHNOLOGIES Spa

## Automatizzare il data-entry di moduli e documenti

Oggi la lettura ottica consente di estrarre automaticamente dati stampati, manoscritti, segni di spunta e codici a barre, da qualsiasi tipo di documento, rendendoli disponibili ad applicazioni di archiviazione, gestionali, ERP, CRM, etc... Recogniform Reader, la flessibile piattaforma generalista di data-capture, e Recogniform Invoices, specifica per l'estrazione dati da fatture di qualsiasi formato, sono le due

soluzioni all'avanguardia nel settore. Finalmente si può automatizzare il caricamento di fatture, ordini, anagrafiche, questionari e schede riducendo costi, tempi ed errori!



[www.recogniform.net](http://www.recogniform.net)

INTESA Spa

## Fatturazione elettronica con Intesa: la chiave verso il futuro digitale

**Un approccio strategico alla Fatturazione B2B**



Intesa. Emilio Baselle, Direttore Generale

Intesa ha scelto l'EDI come strada verso l'innovazione e l'efficienza, per un reale aumento della produttività aziendale, della capacità competitiva e del controllo delle informazioni.

Il Governo Italiano ha aperto la strada alla digitalizzazione del processo amministrativo, con l'introduzione della Fattura PA e di quella B2B, in parte normando e in parte incentivandone l'adozione nello scambio dei documenti commerciali.

Ma non possiamo fermarci qui. L'Europa, con la piattaforma di E-Procurement di “Peppol”, con un approccio meno tattico e più lungimirante, invita ora ad aggiungere alla fattura anche l'ordine e il documento di trasporto e alcune regioni italiane, quali l'Emilia Romagna, lo hanno già adottato con il relativo obbligo di adeguamento anche per i propri fornitori. Anche i circuiti degli standard internazionali, ad esempio GS1, comunicano chiaramente che, per continuare ad esistere sul mercato, nei prossimi anni sarà determinante interfacciarsi in modalità integrata e digitale. Si potrà competere a livello globale solo attraverso transazioni commerciali e finanziarie basate su documenti strutturati di business, acquisibili in via automatica e con la massima rapidità dai sistemi aziendali e quindi, in modo celere e chiaro, analizzabili e auditabili e interlacciati con strutture finanziarie per una completa supply chain finanziaria.

Cosa significa ciò in termini pratici? Significa che le aziende devono strutturarsi in tempi brevi con processi e applicazioni in grado di costruire, scambiare, gestire e conservare con efficacia probatoria tutti i dati dei cicli commerciali in modalità esclusivamente digitale, a partire dalla fattura elettronica.

**La scelta di un partner “forte” per costruire il proprio futuro.** Il delicato processo di trasformazione dei processi aziendali da tradizionali a digitali richiede la scelta di un Provider con forti competenze normative e di processo, non solo in grado di indirizzare la scelta delle soluzioni (ormai quasi esclusivamente Saas, per via dei costi), ma soprattutto dotato di una corretta impostazione consulenziale, fondamentale per non incorrere in scelte errate e irreversibili.

È controproducente infatti considerare queste soluzioni come delle semplici “commodities” a sé stanti: chi affiderebbe infatti il proprio patrimonio di informazioni di business, di transazioni commerciali e finanziarie e di dati fiscali e legalmente rilevanti a chi considera i servizi destinati a gestirli come prodotti poco rilevanti?

Una prima attenta valutazione deve andare quindi nella direzione della catena del valore trasmessa nel suo insieme dal partner di soluzioni tecnologiche cui affidarsi.

**Esperienza + tecnologia + referenze = INTESA.**

Esperienza pluriennale nel settore, referenze e volumi gestiti, livelli d'investimento in risorse specializzate e in infrastrutture sicure e impenetrabili, certificazioni legali e istituzionali del sistema, competenza normativa e tecnologica, volontà e sostenibilità nel continuare ad investire su questo ambito e know-how internazionale: sono questi gli elementi fondamentali su cui basare le proprie scelte.

Intesa garantisce un'esperienza trentennale nell'EDI e nel delivery digitale multifornito e multicanale, quindicinale nella conservazione a norma e nei servizi di sicurezza attraverso le firme digitali ed è presente con oltre 4000 clienti nazionali ed internazionali e quasi un miliardo di documenti conservati sul mercato, con soluzioni competitive e integrate nei processi, che portano alle aziende un reale valore aggiunto. Solo investendo correttamente e bene insieme, cliente e fornitore possono raggiungere la modalità win-win necessaria a partnership di carattere strategico per produrre risultati di eccellenza.

[www.intesa.it](http://www.intesa.it)



Fattura Elettronica - Supply Chain